

# IL RUBINO

*il giornale del cittadino.*

• ANNO XXXIII • N° 9 • 1 settembre 2020 - Euro 2.00 •

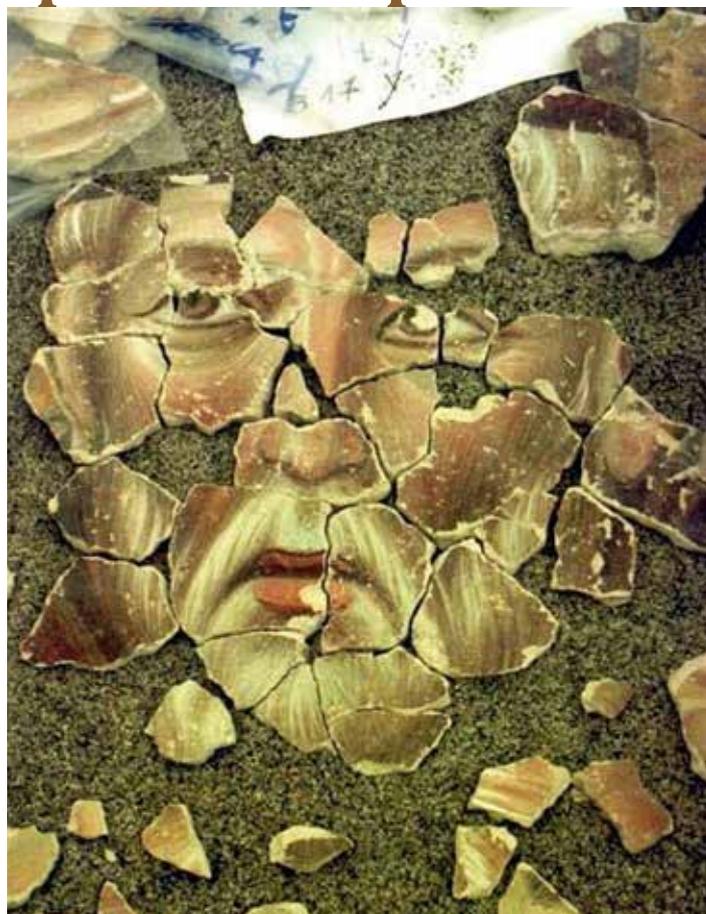
IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti

## Si riparte dal piccolo

Assisi e il territorio sono ripartiti sul serio? Sono tornati un po' di turisti e sono ricomparse le fazioni cittadine. Si sono riaccese le luci estive e il loro fuoco non l'hanno fatto mancare le polemiche sul modo di costruire e posizionare l'offerta turistica, anche e soprattutto in chiave di spettacoli e cultura per le notti estive. È cronaca di discussione in questi giorni. L'economia soffre, la ricettività alberghiera tradizionale ha di che lamentarsi rispetto all'ospitalità dei casali sparsi in collina e in pianura. Il centro storico a volte sembra più bello che mai, a volte è più che mai triste e silenzioso. I centri cittadini di fuori le mura hanno consolidato invece le loro caratteristiche di forti comunità: da Santa Maria degli Angeli a Petriignano, da Capodacqua a Costa di Trex l'emergenza sta facendo riscoprire la solidarietà e la coesione come non si vedeva da tempo: un mosaico di socialità ed entusiasmo. A Santa Maria, in particolare, la cui nuova piazza è sempre popolata anche di

giovani non solo angelani, ristoratori e Rioni hanno superato ogni diversità per offrire lungo le vie cittadine meravigliosi incontri sotto le stelle. Assisi, con il cartellone dei suoi eventi estivi "Assisi OnLive 2020" organizzati con il sostegno del Comune, l'aveva del tutto esclusa, ma la vivacità angelana non teme discriminazioni e sa fare anche da sola. La sostengono le sue attivissime associazioni e Feste. E i buoni risultati sono palesi. Non so se Assisi sia ripartita. La gente di Assisi, però, è coraggiosa e determinata più di quanto sembri. Dopo lo smarrimento iniziale, ha fatto ricorso finalmente ai propri valori e alle risorse della propria mentalità. Da qui, il salto decisivo per poter ripartire davvero deve essere ancora spiccato. Che, però, siamo in questa fase di rilancio da parte dei singoli e degli operatori commerciali ho potuto percepirlo dalle prime interviste, dai primi colloqui che sto facendo, per ora, in città per realizzare il lungometraggio "Mosaico assisano", del segue a pag. 3



COSÌ APPARVE IL VOLTO DI SAN RUFINO DOPO LA RICOMPOSIZIONE DEI FRAMMENTI DELLA VOLTA CROLLATA NELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO

### S. M. Angeli del '500 a Panicale

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

### Il dilemma della Cupola bella

di Giovanni Zavarella



Servizio pag. 6

### 14 Settembre Pronti partenza... via

di Chiara Grassi



Servizio pag. 12

### Parole di pietra sbiadite

di Ettore Calzolari



Servizio pag. 15

"Nella parte alta di Assisi i turisti corrono veloci. Occorre farli sostare"

*Don Cesare Provenzi*

Da qui il progetto di recupero funzionale del campanile e della torre campanaria in collaborazione con la parrocchia di San Rufino e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia presieduta da Giampiero Bianconi. Ed è boom di presenze: oltre 20.000



# 130 GRADINI DI SOGNO

Una risalita riqualificata e in sicurezza sull'antico campanile di San Rufino dell'Umbria per un panorama mozzafiato su Assisi e la Valle Umbra. Da lassù un mosaico di tetti, orti, guglie e, di notte, un lago di luci che rispecchia l'intera vallata

Un sogno realizzato il 15 ottobre 2017 e i numeri significativi continuano a confermare la bontà dell'iniziativa, legata anche al consenso per la sua unicità. Mentre la Torre del Popolo di piazza del Comune resta inutilizzabile - e ne avrebbe da mostrare quella cella campanaria che contiene la Campana delle Laudi! - salire sul campanile più in alto della città è possibile solo da San Rufino. E forse è l'unico visitabile in sicurezza in Umbria. Dopo i 66 giorni di confinamento, a luglio e ad agosto il campa-

nile è stato visitato in modo accuratamente contingentato, di notte, dalle 21,30 alle 23,30. Oltre mille i visitatori. Don Cesare mi dice meravigliato che sono soprattutto i bambini ad essere attratti dalle campane e vogliono suonarle - lì ce ne sono ben sei! -. Suggerisco che quei bronzi rispondono in modo immediato e risuonano più forti dei loro piccoli tamburi. Sicurezza, scorrimano dappertutto per salire lassù, al confine tra cielo e terra dove San Rufino, il campanile e il Subasio appaiono allineati. Fi-

nalmente da tre anni ormai si può sostare a San Rufino per ammirare in libertà, senza vincoli, dall'alto la Città e la vallata. Forse le radici della città, dell'Assisi popolare, sono lassù e le radici profonde non gelano mai. Diventano come degli elastici, con un capo legato al campanile, dove generazioni di campanari hanno sentito il freddo e il caldo, e l'altro capo intorno alla vita. Quanto più quegli elastici li tiri, tanto più mandano suoni. Di campane. E forse tanti tornano bambini.

*Paola Gualfetti*

## I NUMERI

Dall'apertura nel 2018 20.291 presenze. Nel corrente anno 2020, in ottemperanza alle norme per l'emergenza Sars Cov 2, il campanile è aperto al pubblico dalla metà di luglio, con ingressi contingentati, il sabato sera dalle ore 21.30 alle ore 23.30. Vengono organizzati turni di visita ogni 15 minuti per gruppi di 10 persone. Per prenotare telefonare allo 075-812712 (dalle 10 alle 18). A grande richiesta, le aperture del sabato sera continueranno fino alla metà del mese di settembre



#### COME SI ACCEDE

L'accesso, da parte dei visitatori, è possibile sia dal sagrato del Duomo, adiacente al luogo che viene indicato come casa paterna di Santa Chiara, sia da via del Turrione; poi la salita, tramite scale, fino alla cella campanaria.

Al campanile di San Rufino si arriva dopo aver salito 130 gradini che sono stati messi in sicurezza mediante il montaggio di ringhiere di protezione e successivamente con il restauro delle superfici calpestabili.

#### LA STORIA DI UNA CAMPANA SOTTRATTA AI BENEDETTINI

Elevata sopra una cisterna romana del II secolo a.C., la torre campanaria della Basilica Ugoniana era posizionata un tempo a sinistra dell'abside dell'antico edificio.

Con la costruzione della nuova Cattedrale di San Rufino, su progetto di Giovanni da Gubbio, la torre, che venne a trovarsi a fianco della facciata, fu sopraelevata.

Oggi presenta cinque ordini. I primi due sono quelli che risalgono all'XI secolo, e all'interno del primo ordine si può ammirare l'antico meccanismo dell'orologio con una sola lancetta visibile.

La cella campanaria ha doppie bifore molto ampie, con archi a tutto sesto. La campana più antica, proveniente dall'Abbazia di San Benedetto al Subasio, riporta il nome di Bono da Pisa e la data 1287.

Nella tradizione orale si racconta che questa pesantissima campana, sottratta ai benedettini dall'abbazia del Subasio, precipitò in uno strapiombo profondissimo mentre la trasportavano ad Assisi. Ci vollero giorni e giorni di immane fatica per poterla riportare sulla strada che da Assisi porta al Subasio.

La devastante scossa di terremoto che si abbatté rovinosa su Assisi e sulla sua Basilica di San Francesco nella tarda mattinata del 26 settembre 1997 causò la tragica morte di quattro tecnici che svolgevano proprio in quel momento un sopralluogo in conseguenza di una prima scossa avvenuta il giorno precedente e provocò il crollo di porzioni di volta per un totale di centocinquanta metri quadrati (il "San Matteo" di Cimabue in



corrispondenza della navata centrale del transetto, il "San Girolamo" attribuito al giovane Giotto nella campata che sovrasta il portone di ingresso e poi ancora varie immagini di santi, Francesco, Chiara, Vittorino e Rufino fra gli altri, dipinti nel sottarco della controfacciata e anch'essi di scuola giottesca). Centinaia di migliaia di frammenti di questi dipinti furono recuperati a terra e catalogati con la speranza di utilizzarli per ricomporre quel patrimonio inestimabile della pittura mondiale. Dopo un paio di anni le figure dei Santi Rufino e Benedetto erano state ricomposte per oltre il sessantacinque per cento; ugualmente avanzata era anche la ricostruzione delle teste di San Francesco e di San Pietro martire.

Nella foto: il "puzzle" ricostruito del volto di San Rufino.

da pag 1: Si riparte dal piccolo

quale si è avuta già qualche anticipazione sulla stampa e sui social (vedi Rubino pag. 10). Già nel titolo si percepisce la volontà di ripartire dal "piccolo". Le persone con cui ho cominciato a parlare confessano disagi e costruiscono progetti sotto la spinta di un'urgenza alla quale da molto tempo la città non era abituata. Il tono delle riflessioni che raccolgo è molto entusiasmante proprio perché si capisce che il momento dell'emergenza è quasi preso a pretesto, pur nella sua drammaticità, per puntare a obiettivi di crescita e di benessere che forse

negli ultimi anni erano stati messi da parte. Bisogna, però, che le voci dei singoli possano diventare coro, che i colori dei sentimenti diventino un affresco, che la tradizione incontri il futuro nel più bel mosaico di emozioni che secoli di cultura e di spiritualità ispirano e richiedono. A questo obiettivo, proseguendo con il nostro Rubino e cominciando con il filmato del "Mosaico assisano", che riguarderà il capoluogo e i centri del nostro Comune, offrirò tutto il contributo che mi sarà possibile dare.

*gualfettipaola@gmail.com*



Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it

# Una veduta cinquecentesca di Santa Maria degli Angeli a Panicale

di *Elvio Lunghi*

Diversi anni fa, nel 2004, mi feci convincere a scrivere un libro sul Martirio di san Sebastiano di Pietro Perugino a Panicale. Il dipinto era datato 1505 e il sindaco del Comune di Panicale, un castello sulla sponda meridionale del lago Trasimeno, aveva espresso il desiderio di pubblicare un libro ad hoc per la ricorrenza del quinto centenario dalla sua esecuzione. Nel 2004 si era tenuta a Perugia una importante esposizione dedicata a Pietro Vannucci detto il Perugino, il maggiore pittore umbro del Rinascimento, per la quale avevo scritto una guida sintetica sulle opere di Pietro Perugino in Umbria. In realtà sul martirio di san Sebastiano a Panicale non avevo aggiunto nulla di nuovo rispetto al già noto, essendo un'opera famosa per essere firmata, datata, documentata, descritta da innumerevoli scrittori; ma quando la responsabile dell'ufficio cultura del Comune cominciò a marcarmi stretto perché scrivessi un libro sull'argomento, fui giocoforza costretto a passare in rassegna quanto era stato scritto su questo angolo del contado perugino, tra Perugia e Città della Pieve, e soprattutto a passare a setaccio le altre opere d'arte presenti nelle poche chiese del circondario.

## UN INCONTRO PRODIGIOSO

### NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SBARRA A PANICALE

Fu così che m'imbattei nella tela di un altare all'interno della chiesa di Santa Maria della Sbarra di Panicale, che ritraeva l'Immacolata Concezione con ai piedi due santi e la veduta di un paese. Di questa tela aveva scritto poche notizie Luciano Lepri in una sua guida di Panicale, osservando la curiosa presenza sullo sfondo della chiesa di San Francesco in Assisi. Il quadro era esposto sopra un altare laterale di una chiesa a tre navate. La chiesa non era molto luminosa, la pittura non era molto chiara, così potei studiarne il soggetto solo dopo averlo fotografato illuminandolo con i lampi di due flash, perché nella luce ambientale non si vedeva quasi nulla. Una volta fotografato, mi fu possibile studiarne con attenzione il soggetto e soprattutto il panorama presente sullo sfondo.



Il quadro ritrae l'apparizione in cielo di Maria Vergine, accompagnata da figure angeliche al centro di un alone luminoso. Maria calpesta una falce di luna dorata, attributo dell'Immacolata Concezione, uno dei quattro dogmi mariani. La metà inferiore del quadro ritrae la sfera terrena, occupata da due personaggi riconoscibili in san Francesco d'Assisi e santa Caterina di Alessandria, quest'ultima identificata da una ruota spezzata. I due santi intercessori sono entrambi in ginocchio e compaiono ai margini di una selva, un ambiente boscoso che si apre al centro in una radura occupata da un edificio monumentale, una chiesa verso la quale converge una processione di frati vestiti di sacco che innalzano stendardi. La facciata della chiesa è divisa in cinque campate da un ordine gigante, tre delle quali servite da porte di accesso. La campata centrale è sormontata da un ordine superiore chiuso da un timpano a vela, oltre il quale s'intravede il tetto a due spioventi delle navate e una bassa torre campanaria. La chiesa si trova al centro di un ambiente pianeggiante boscoso, chiuso

Assisi  
**VIRTUAL**.it

-SITI INTERNET  
-REALIZZAZIONI GRAFICHE  
-ASSISTENZA PC  
VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Becchetti, 42  
S. Maria degli Angeli  
328.0974555  
[www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)

PESCHERIA  
*da Michela*

■ ■ ■ un mare di qualità

*Il vero pesce fresco  
e Pronto cuoci*

MARTEDI 7:30 - 13:00  
GIOVEDI 7:30 - 13:00  
16:00 - 19:30  
VENERDI 7:30 - 13:00

**Tel. 347.9289054**

Via C. Battisti  
traversa Via V. Veneto vicino Limoni  
BASTIA UMBRA

**SANTUCCI**

Tel. +39.075.8042835  
[www.cameresantucci.com](http://www.cameresantucci.com)  
[info@cameresantucci.com](mailto:info@cameresantucci.com)

TRATTORIA  
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

sul fondo da una collina che ha il fianco interamente occupato da un centro abitato disposto su terrazze sovrapposte e circondato da mura con torri, che salgono fino alla sommità del colle occupato da una fortezza isolata.

**LA SORPRENDENTE PRECISIONE DI ASSISI, DEL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO E DEI SUOI PRINCIPALI EDIFICI**



Sull'estremità sinistra dell'abitato, esattamente dietro il capo di san Francesco, compare una grande chiesa gotica affacciata su una piazza porticata, nella quale già Lepri aveva riconosciuto il santuario di San Francesco in Assisi, ritratto con una precisione sorprendente. Di conseguenza la città sul fianco di un colle ritrae una veduta di Assisi. Una volta identificata la città, è facile individuarne i principali edifici: la Rocca Maggiore costruita dal cardinale Alborno in vetta al colle, la Torre del Popolo con il pronao del Tempio di Minerva sulla piazza centrale del Comune, la cattedrale di San Rufino con la cupola ottagonale dell'Alessi in alto a destra, la chiesa di Santa Chiara dominata dall'altissima torre campanaria all'estremità destra, le altre chiese di San Pietro e di Santa Maria Maggiore all'interno dell'abitato. Questi edifici sono pressoché identici all'aspetto degli edifici reali ancora esistenti nel centro storico di Assisi.

**LA FACCIATA DELLA BASILICA SECONDO IL PROGETTO DI GALEAZZO ALESSI. ASSENTI PER ORA CUPOLA E CAMPANILE**



Una novità è offerta dall'edificio che compare al centro del quadro in primo piano, e che corrisponde alla posizione della chiesa di Santa Maria degli Angeli al centro della valle sotto la città di Assisi. L'ordine gigante della facciata, che segue il modello michelangiotesco del palazzo dei Conservatori in Campidoglio a Roma, è ben diverso dall'odierna facciata della basilica, ricostruita su disegno del Poletti in seguito al terremoto del 1832. L'ordine gigante presente nel quadro di Panicale ci restituisce la facciata della chiesa secondo

il progetto di Galeazzo Alessi. L'assenza della cupola e dell'odierno campanile registra la situazione esistente a Santa Maria degli Angeli quando era ancora in costruzione la chiesa e non erano state ancora ultimate cupola e campanile. La stessa situazione compare nella celebre veduta di Santa Maria degli Angeli presente nella prima cappella della navata meridionale, dove è rappresentata la stessa solenne processione del Sacro Velo della Madonna presente nel quadro di Panicale, con il corteo dei religiosi che scende da Assisi, passa rasente il fianco sinistro della chiesa cinquecentesca, e arrivato nel sagrato si fa varco attraverso la folla per entrare in chiesa.

La chiesa davanti alla quale si snoda questa processione corrisponde in tutto e per tutto all'aspetto odierno dell'edificio, salvo la facciata neorinascimentale in travertino disegnata da Cesare Bazzani. L'immagine fu completamente rifatta dal perugino Antonio Castelletti, autore nel 1828 del restauro di questa cappella, che versava in precarie condizioni ancor prima del terremoto del 1832. Sullo scorcio del Novecento la Soprintendenza dell'Umbria ha fatto eseguire alcune prove di restauro per verificare la consistenza della pellicola pittorica sottostante. I saggi sono stati affidati al restauratore Paolo Biscarini sotto la direzione dell'ispettrice Francesca Cristoferi, e ne è risultato che l'affresco cinquecentesco ha un aspetto profondamente differente rispetto alla ridipintura ottocentesca, con la chiesa priva della grande cupola e incompleta in molte sue parti. Al pennello di Castelletti si deve anche lo stallone posto sul fianco sinistro della basilica e la veduta di Assisi sullo sfondo. Di conseguenza il quadro di Panicale ci offre una testimonianza assai più fedele, privo com'è della cupola e del campanile. Non so chi ne sia l'autore. Apparentemente è di un seguace di Simeone Ciburri, pittore perugino che ebbe un figlio pittore del quale non si conoscono le opere. Magari è proprio l'autore del quadro di Panicale, magari anche no: l'importante è che il dipinto esista ancora.

**IL BANCO DELL'ORO**

**TRASFERITO  
IN VIA PATRONO D'ITALIA A  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI**



Cell. 393 9880919





Il progetto è opera di Galeazzo Alessi, visionato e approvato dal Vignola. Il cantiere iniziò il 25 marzo 1569. L'architetto Alessi comparve una volta sola l'anno dopo



# Vignola o Alessi Il dilemma della cupola bella Nato da un errore poetico di Giosué Carducci

La poesia di Giosué Carducci in lode a S. Francesco e alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, laddove recita "Frate Francesco, quanto d'aere abbraccia/ Questa cupola bella del Vignola./ Dove incrociando all'agonia le braccia/ Nudo giacesti sulla terra solo", ha tratto spesso in inganno gli studiosi. Si pensava che la Basilica della Porziuncola fosse stata costruita su disegno del Vignola.

Per la verità e precisione si legge in "Bollettino per i Beni Culturali dell'Umbria" a p. 203, a cura di Maria Biviglia - Federica Romani che ' il 15 marzo 1568 l'Alessi consegna ai frati il modello della chiesa; come pagamento gli vengono retribuiti 58 fiorini; la realizzazione di tale modello per la "erigenda magna ecclesia" avvenne nel tempo in cui era guardiano Frate Felice da Perugia. Il 16 maggio dell'anno successivo giunge a Santa Maria degli Angeli il celebre architetto Iacopo Ba-

rozzi da Vignola, inviato probabilmente dal papa per visionare il progetto dell'Alessi, progetto che, come si legge in un manoscritto del 1746 conservato nell'archivio storico della basilica di Santa Maria degli Angeli, "approvò per ottimo". I frati spesero "fiorini cinquanta tre e bolini trentaquattro per il signor Vignola, cioè per li suoi garzoni e per le vetture per il medesimo".

Il 25 marzo 1569, giorno dell'Annunciazione a Maria Vergine, Filippo Geri, vescovo di Assisi, presiede il solenne rito della fondazione: dopo aver benedetto la prima pietra la colloca "in fundamentis ecclesie magne erigende"; sopra tale pietra i priori del comune di Assisi posero una medaglia raffigurante da un lato lo stemma della città di Assisi, dall'altro una croce con l'indicazione dell'anno e del nome del pontefice. A questa solenne cerimonia parteciparono i personaggi assisani più in vista e una moltitudine di circa ottomila fedeli; tale avven-

nimento fu così importante da essere registrato in due distinti documenti: nel registro delle "Riformanze" del comune di Assisi e nel registro di Giustino Angelini, notaio assisano.

I lavori della fabbrica iniziarono il giorno successivo, con la preparazione delle fondamenta; l'architetto Alessi ricompare l'anno seguente quando, il 12 marzo 1570, consegnò un disegno "per la medesima chiesa" che il fattore, padre Marco gli pagò "scudi vinti d'oro, presi dalla cassa di donna Filalteria", figlia di Meneco di Calamo e moglie di ser Bonifacio di Luciano da Bevagna, benefat-

trice della chiesa, la quale, con suo testamento del 18 aprile 1559, aveva lasciato alcuni beni al convento di Santa Maria degli Angeli. Da questo momento l'Alessi non compare più nel cantiere di Santa Maria degli Angeli; l'architetto, come poi vedremo per la Basilica di San Rufino di Assisi e per il palazzo comunale di Spello, forniva il progetto con disegni evidentemente così accurati che rendevano quasi superflua la sua presenza nel cantiere: il capo mastro, insieme alle maestranze, poteva procedere nei lavori in maniera autonoma.

Giovanni Zavarella

Trattoria Hotel  
da Elide



Elide  
dal  
1960

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com



Centro Storico di Norcia a due passi dalla Basilica di San Benedetto

Il crollo della meravigliosa Chiesa di Campi a Preci

## Terremoti in Umbria: 1997 e 2016. Due modelli a confronto

Il "modello Assisi" adottato nel '97 avrebbe facilitato la ricostruzione post sisma 2016

Sisma agosto 2016: quattro anni ancora sotto le macerie. Perché? Non solo quattro commissari di governo, centinaia di ordinanze farraginose, ma soprattutto l'impostazione iniziale: non deleghe a comuni e regioni ma solo accentramento nei poteri di uno Stato passacarte. E poi i finanziamenti: quasi la metà rispetto al 1997, affidati a banche, con anticipazioni da parte del cittadino. Ma l'Umbria, e in particolare quelle povere terre marginali con una popolazione anziana, non potevano avere la forza di farlo, come invece accaduto prima in Emilia Romagna. Una situazione sbagliata e confusa. Lo dico senza timore di essere smentita, purtroppo: ho visto e vissuto la ricostruzione in Assisi dopo il 1997, sindaco Giorgio Bartolini, nominato coordinatore alla ricostruzione. In tre anni tutti rientrati e tutto ben ricostruito. Un "modello Assisi" vincente e riconosciuto come tale a livello regionale e nazionale da tutti. Certo, efficienza, capacità, onestà, ma anche il sostegno di uno Stato che aveva decentrato i poteri

a chi nei territori ci stava e li guidava. San Francesco riapri dopo soli due anni e aveva subito un crollo mortale. San Benedetto di Norcia è lì che aspetta ancora. Ma la gente intanto è scesa a valle e, forse, quando tutto sarà completato, si vedranno solo contenitori sicuri ma vuoti.

C'è un fascicolo aperto dalla Corte dei Conti dell'Umbria sui ritardi. Fosse la volta buona che possa essere la giustizia a far pagare tanto danno.

Il grido di dolore comunque sembra essere stato accolto dalle istituzioni regionali in questo ultimissimo periodo. L'emblema di tanto ritardo è la facciata della Basilica di San Benedetto ancora "impacchettata", ma una notizia mi ha particolarmente stupito: dopo quattro anni sono state ritrovate sotto un cumulo di macerie cinque campane e la ricerca non è ancora finita perché, all'appello, manca la sesta!

Superfluo ogni commento.

*Paola Gualfetti*

**BETTI**  
COSTRUZIONI

OPERE STRADALI  
SPORTIVE  
IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

**Edil Tacconi**  
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata  
UNI EN ISO 9002

LATERIZI - PREFABBRICATI  
CERAMICHE - SANITARI  
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Via Prot.Francescani, 105  
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807



## PENSATOI e RITIRATE ALTRI STRUMENTI DI COMODITÀ

Storia ed evoluzione dal Medioevo  
Breve rassegna di luoghi, strumenti ed utensili  
legati ad una imprescindibile necessità umana

di Massimo Iacopi

VASI DA NOTTE, SEDIE DI AGIAMENTO O ALTRO

Le ritirate in pietra realizzate in determinati punti fissi delle dimore per poter utilizzare condotte e canalizzazioni d'evacuazione, presentano, a volte, il difetto di essere lontane, allorché sopravviene un'urgenza o che la natura lo imponga alla ragione. Il bambino in tenera età, il malato costretto a letto, il vecchio con difficoltà di locomozione costituiscono alcuni di questi casi significativi. Ecco dunque che nelle camere si impongono degli strumenti intermediari: i vasi da notte di terra cotta, di piombo, di stagno o di rame e quindi le sedie d'agiamento, il cui contenuto il personale di servizio scaricherà senza vergogna dalle finestre sul malcapitato passante. I lavori di Brueghel ci hanno trasmesso, con discrezione, le immagini di sedie di agiamento per bambini, dalla semplice cassapanca di legno contadina, alla piccola sedia urbana. Le pitture fiamminghe ci evidenziano persino vasi da notte delle lussuose dimore, mal dissimulati sotto un letto o nei loro scompartimenti di legno. A partire dal 15° secolo, allorché l'agiatazza sociale lo consente, questi vasi vengono allocati sotto una sedia di agiamento, scolpita in legno, munita di lunetta e di coperchio a ribaltina, foderata di tessuto e di cuscini, di modo tale che lo spettatore del dipinto ne riceve, in definitiva, la sensazione di una semplice sedia ornata, posta in prossimità del letto per riposare.

La sedia d'agiamento di Isabella di Baviera (1370-1435) era guarnita di velluto blu, mentre quella di Filippo 5° il Lungo (1293-1322) era ricoperta di un panno di nero. Il re Luigi 11° (1423-1483) utilizzava pudicamente una sedia

A partire dalla fine del 15° secolo, presso i chierici ci si orienterà verso la carta e questa abitudine sarà la causa, in seguito, della distruzione di numerosi documenti d'archivio attraverso i tempi.

Ne sono testimonianza di questa tendenza i più di 700 sigilli risalenti al 17° secolo scoperti nelle latrine del Louvre, in occasione di scavi archeologici effettuati a Parigi

da bagno, circondata da tendine, mentre dai suoi conti privati si evidenziano acquisti di stoppa di lino, antenata della carta igienica, utilizzata a tal fine dalle categorie benestanti della popolazione. Le grosse foglie di piante (vedi il cavolo nel caso dei Teutonici) o gli scarti di tessuto, tirati dal mucchio, conoscono la stessa sorte per la maggior parte della popolazione comune. Per concludere questo argomento vale la pena ricordare qualche aneddoto riguardante il rapporto di Luigi 14° e la sua "Chaise percée" (sedia di agiamento).

La Principessa palatina, che ci ha lasciato dei piccanti ricordi sulla vita alla corte francese, ci narra che Luigi 14° aveva abitudini alimentari alquanto esagerate ed era, conseguentemente, vittima di una alimentazione troppo abbondante e mal digerita. Questo tipo di disordine alimentare imponeva al Re Sole lunghe soste sulla sua "sedia", in presenza di cortigiani, che pagavano molto caro l'onore di essere alla sua augusta presenza. Anzi, per non lasciare dubbi a riguardo, la Principessa tedesca soggiunge che, Sua Maestà teneva spesso il Consiglio dei Ministri nella camera della sua sposa morganatica (Madame de Maintenon) e di tempo in tempo il re era costretto ad allontanarsi nel vicino gabinetto dove era allocata la sua sedia di agiamento e sulla quale si liberava "di una tempesta di venti". Anche la stessa principessa, pur criticando le abitudini poco regali del sovrano francese, si adatta ben presto alle usanze oltremontane, disponendo nel suo appartamento di una sedia di agiamento, sulla quale la donna "riceveva" spesso i suoi amici. (Continua nel prossimo numero)



Foto in alto a sinistra: Wildens Jan (Anversa 1585 - 1653), Gennaio, pattinatori sul ghiaccio, dettaglio, 1614, Palazzo Rosso, Genova. In alto a destra: vaso da notte sotto il letto di una povera malata, miniatura di Jean Bourdichon, 15° secolo, Chantilly



### ELLI MASSINI s.r.l.

Zona Industriale  
TORDANDREA D'ASSISI  
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE  
- Stampaggio Materie Plastiche  
- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA  
- Trasportatori Alimentari  
- Impianti Zootecnici  
- Mangimifici

## Il personaggio



### Vincenzo, qual è il tuo strumento preferito?

La mia prima chitarra, la numero uno. Nonostante i suoi diecimila difetti ci sono molto affezionato, poi quelle costruite successivamente, anche se migliori, le ho vendute. La mia è realizzata in abete di Mittenwald, della foresta Nera, in cui l'albero cresce più lentamente e possiede un suono più brillante. Il fondo e le fasce sono invece in Palissandro indiano, un legno scuro.

### Quali altre accortezze richiede la costruzione di uno strumento?

Quando si crea uno strumento bisogna sapere quali note dovrà dare e in base a quelle si devono rettificare eventuali errori. Non sempre infatti si riesce al primo tentativo. Insieme a Adolfo Broegg progettammo uno strumento medievale, per cui lui mi portò la foto di tre affreschi e facendone una specie di media realizzai lo strumento con legni ottimi, perché lui era molto esigente. Dopo 2/3 anni mi disse di aver visto un liuto uguale al suo, in possesso a Mario Loli, ma che suonava molto meglio. In effetti era vero: molti infatti, dopo aver visto questo liuto ad Adolfo, me ne chiesero una copia, arrivando a realizzarne l'ottava proprio per Loli.

### E uno strumento che hai realizzato per te?

L'arpa è l'unico strumento che ho costruito per me, ed è la copia esatta della Brian Borù a Dublino, nella biblioteca del Trinity College.



# VINCENZO CIPRIANI ANTICHE MELODIE NELLE MANI

di Alessandro Luigi Mencarelli e Paola Gualfetti



### Ti ricordo, anni fa, in una scena del Calendimaggio con un mandolino sulle scalette di Santo Stefano. Cosa puoi dirci sulle mandolate?

Nel Calendimaggio non si fanno, perché il mandolino è uno strumento del '700. Insomma, è fuori epoca rispetto alla musica medievale. Ad ogni modo, verso la metà degli anni '90, siccome c'era un po' di nostalgia che girava per Assisi, recuperai tutti i mandolinisti e chitarristi di una volta e diedi loro

gli stessi brani che venivano eseguiti un tempo. Suonavamo in borghese, fuori dal Calendimaggio, realizzando anche diversi concerti durante l'anno. Gucci, ad esempio, ci chiamò tre volte. Nel gruppo avevo bisogno di un mandolino che suonasse forte quindi, attenendomi alla storia, l'ho costruito personalmente, aggiungendogli delle corde che entrano "per simpatia". Per cui queste vibrano mentre suonano quelle principali, ottenendo così un'amplificazione. Intendiamoci, la struttura è di mia invenzione, ma sempre attenendomi alle leggi della fisica, perché per costruire uno strumento bisogna conoscere un po' di fisica, di chimica e di disegno.

### Un episodio che ricordi con piacere?

In una serenata di mandolini suonavo con Don Franco Santini, uno dei parroci di Bastia. Facevamo spesso coppia proprio perché nella Parte De Sotto lui era un bravissimo mandolinista. Poi, in virtù di questa amicizia, chiesi a lui di officiare il mio matrimonio con Anna.

### Vincenzo, il tuo tempo odierno?

Attualmente sono in pensione, ho nove strumenti finiti e uno in produzione. Fino al 2005 costruivo solo su ordinazione e avevo solo la mia chitarra pronta. Una volta avevo sempre 10/15 chitarre da riparare per i gruppi e i complessi che suonavano, ma ora, sia per la crisi che per il Covid-19, non suonano più e non "rompono" più. Adesso ho il legno e costruisco per passatempo, sperando, perché no, anche di vendere.

**BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI**  
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

**VETVNNNA**  
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com

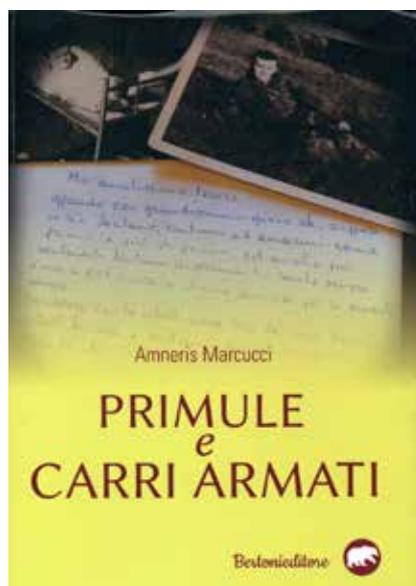


## Angelo Valentini IL CAMMINO DI PADRE GUALTIERO

È stato stampato il libro "Il Cammino di Padre Gualtiero" a cura del Prof. Angelo Valentini "Le Testimonianze degli Amici", la sua vita francescana, le opere e i ricordi di chi ha conosciuto Padre Gualtiero Bellucci.

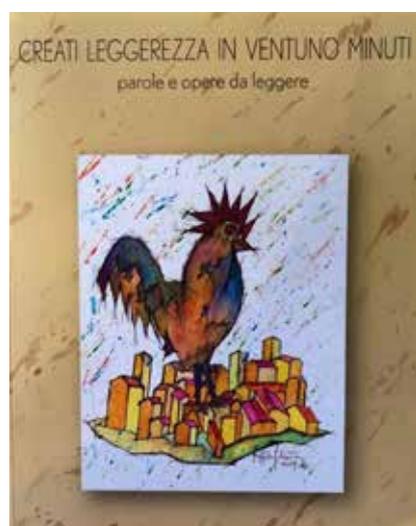
Una presenza importante per la nostra amata Porziuncola e per la Provincia Serafica. Era nativo di Pianello. Ha tanto amato la comunità di Costano che sempre lo ricorda per gli intensi anni del suo ministero. Francescano unico, già Rettore della Basilica della Porziuncola.

Ci ha lasciato il 9 settembre 2019.



## Amneris Marcucci PRIMULE E CARRI ARMATI

È un romanzo di gioventù che ha come perno la scoperta dell'amore e dei suoi primi turbamenti tra due ragazzi, Luca e Silvia, che frequentano il Liceo in una realtà di provincia, Città di Castello, terra natia dell'autrice Amneris Marcucci, nel 1969. Attorno a loro, un mosaico di volti e storie. A fare da cornice, la riforma dell'esame di maturità e l'irrompere della Storia con la esse maiuscola, quando la morte di Jan Palach spinge i protagonisti a interrogarsi sui grandi cambiamenti in atto. La genesi di questo lavoro viene presentata dalla nostra concittadina nei ringraziamenti, perché è proprio grazie alla Bertoni editore che è avvenuto il salto di qualità con la possibilità di distribuzione del romanzo di gioventù, rivisto e ampliato.



## Giovanni Alberganti e Raffaele Ariante CREATI LEGGEREZZA IN VENTUNO MINUTI

È un libro di quarantotto pagine, un lavoro a quattro mani di Giovanni Alberganti e Raffaele Ariante. Alberganti è di Omegna, un piccola cittadina che si riflette sul lago d'Orta, Ariante vive in Assisi, ma arriva dal mare, da Pozzuoli. I due autori hanno in comune il riverbero del sole al tramonto che, seppure in acque diverse, si specchia e crea un'armonia in continuo divenire, ed è questo movimento che, probabilmente, riesce a stimolare la nascita, non solo in loro, all'amore per il creato. Ventuno minuti di serenità. La traduzione in inglese è stata curata da Chiara Maria Vedovelli con il contributo fotografico di Arianna Ariante.

## MOSAICO ASSISANO LUNGOMETRAGGIO

### Persone storie racconti sentimenti per riflette- re su presente e futuro del territorio assisano

Dalle associazioni "L'Anemone" e "Commedia Harmonica", secondo le loro peculiari finalità culturali, giunge la proposta di realizzare alcuni lungometraggi per documentare visivamente l'attuale vita e socialità degli assisani, attraverso interviste di operatori dei vari settori della vita pubblica. Dentro e fuori le mura.

L'idea del lungometraggio "Mosaico Assisano Persone, storie, racconti, sentimenti", elaborato in 5 episodi, è partita dalla visione di un documentario giapponese girato in Assisi a cura della tv nipponica NHK negli anni novanta che, attraverso interviste, ha delineato il vissuto della città in quegli anni prima del terremoto del '97.

Mosaico Assisano cercherà di offrire un quadro di confronto con il passato per suscitare una riflessione sul presente e sul futuro della città e del territorio.

Il progetto prevede la proiezione pubblica dei video realizzati con un calendario programmato dal prossimo ottobre 2020 a marzo 2021.

Gli ideatori del progetto culturale sono Maurizio della Porta, Paola Gualfetti, Umberto Rinaldi, Maurizio Terzetti. Il lavoro è realizzato in assoluta autonomia e per pura volontà di condivisione e amore per la città.

Il progetto è esposto in un trailer sui social.



## Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



### “TI CHIAMO PER NOME. MI APPARTIENI”

Si racconta che un Tizio, tanto pessimista da vedere che i giorni sono sempre situati tra due notti e mai che le notti sono situate tra due giorni, mostrava un volto costantemente afflitto. Incapace di vedere il bene attorno a sé, rifiutava persino di credere non solo all'amicizia umana, ma anche all'amore di Dio per noi.

Passeggiando un giorno sulle colline attorno al suo villaggio, il Tizio incontrò un anziano pastore. “C'è qualcosa che non va, amico?”, chiese il pastore vedendolo depresso”. “Sì, mi sento molto, ma molto solo”, rispose il Tizio. “Anch'io sono solo come puoi vedere, ma non sono triste”.

“Forse tu senti la compagnia di qualche amico che hai da qualche parte”. “Sì, hai indovinato – rispose il pastore. - Sento in me la presenza di Dio”. “La presenza di Dio? – disse il Tizio; - io non la sento affatto. E, anzi, non riesco a credere che lui possa interessarsi di ognuno noi e amarci uno per uno, come spesso sento dire”.

“Vedi laggiù, quel villaggio? - replicò il pastore; - e le diverse case con le loro finestre?”. “Certo che le vedo”. “Considera allora che il sole è capace di illuminare, da solo, ogni casa, e che tutte le finestre restano spesso aperte per farlo entrare in ogni stanza, anche la più piccola. Non sarà che tu sei triste perché tieni sempre chiusa la tua finestra?”. Il Tizio non replicò.

Poiché già nel VI secolo a. C. il celebre favolista greco Esopo affermava che ogni fiaba contiene un messaggio, potremmo chiederci: cosa insegna quella appena raccontata? Di primo acchito vuole dirci che, come in astronomia tutti i pianeti del sistema solare traggono luce, calore e vita da un unico astro così accade nella vita umana: c'è un unico Sole che dà esistenza a tutte le creature e che le conosce e ama una. È Dio questo sole che, si badi bene, non ama *tutti*, al plurale, ma *uno per uno*, al singolare. Ama cioè non in modo generico, ma personalizzato. Tanto che, come è stato paradossalmente detto, sa contare fino a uno; non di più.

Siamo noi che diciamo di amare tutti ma che poi, nel concreto, siamo incapaci di creare rapporti sereni e costruttivi con le persone che ci vivono accanto.

La Bibbia ampiamente conferma questo peculiare modo di amare, da parte di Dio. Il salmo 147, ad esempio, rivela che Egli “conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome” (v. 4) e il profeta Baruc aggiunge che, sentendosi chiamate, “esse rispondono: “Eccoci!” brillando di gioia per Colui che le ha create” (3,35).

Ma è Lui stesso a rivelarci questa sua caratteristica. “Ti ho chiamato per nome” – dice al profeta Isaia. – Tu sei prezioso ai miei occhi; sei degno di stima e io ti amo. Non temere, perché io sono con te” (43,1.5).

Per Lui non siamo entità astratte, evanescenti; siamo persone con un nome e un cognome. Ognuno di noi è il suo Tu, con la propria carta d'identità. A ben pensarci, i nostri genitori non ci hanno voluti così come siamo, perché non era nelle loro possibilità. Volevano magari un maschietto o una femminuccia, ma non proprio così come siamo, con le nostre specifiche qualità e i nostri difetti.

Egli ha voluto ognuno di noi con una irripetibile identità, persone alle quali potesse dare del Tu. Come si fa tra amici.

“Io che sono senza importanza per gli altri, sono importante per Lui”, scriveva il filosofo Maritain; e questo gli bastava per vivere sereno. “Io non ho un nome per Lui”, dice Faust a Mefistofele; come per dire: Lui, però, ha un nome per me; sono qualcuno per Lui.

Il racconto iniziale insegna inoltre che, dal momento che non si può vivere senza convivere, bisogna imparare a considerare gli altri non come antagonisti o avversari, ma come “compagni” di viaggio con i quali condivide lo stesso pane (cum panis).

Hanno difetti, lacune, magagne? E chi non ne ha? Probabilmente, però, hanno anche potenzialità inesprese e qualità sconosciute. In fondo, anche un orologio rotto segna l'ora esatta, almeno due volta al giorno.

[peri.vittorio@gmail.com](mailto:peri.vittorio@gmail.com)

IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)  
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546  
email: [osteriadelmulino@alice.it](mailto:osteriadelmulino@alice.it)

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:  
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

## Tutte le scuole di competenza comunale riaperte in sicurezza

Iniziati a luglio i lavori nelle scuole, per riaprire a settembre, in massima sicurezza anche se, al momento in cui andiamo in stampa, permangono incertezze su alcune modalità di comportamenti da tenere in orario scolastico e nella regimazione delle entrate e delle uscite, nonché dei trasporti.

Come annunciato, sono conclusi i lavori negli istituti scolastici del territorio comunale.

Gli interventi si sono resi necessari per ridisegnare gli spazi all'interno degli edifici al fine di garantire il distanziamento tra gli studenti durante le lezioni e le altre attività.

L'amministrazione, sotto la guida dell'assessore competente all'edilizia scolastica Simone Pettrossi, a luglio aveva dato il via libera ai progetti esecutivi di adeguamento e adattamento degli spazi scolastici per il contenimento del rischio Covid-19. Nella scuola primaria a tempo pieno Giovanni XXIII (Istituto comprensivo Assisi 2) si sono conclusi gli interventi di sistemazione e ampliamento dell'area verde esterna a servizio della scuola. È stato liberato il locale adibito a biblioteca (la sezione di Santa Maria degli Angeli della biblioteca resterà parzialmente chiusa dal 6 agosto per il solo tempo necessario alla ricollocazione dei libri) perché necessario ai fini dell'ampliamento degli spazi da destinare all'attività scolastica.

Nella scuola elementare Francesco Penacchi di Petignano (Istituto comprensivo Assisi 3) si è proceduto all'ampliamento delle aule con la demolizione dei tramezzi e all'ampliamento della sala ex mensa (progetto 'agorà'), in seguito comincerà la sistemazione dell'area esterna del parcheggio con nuovi posti auto.

Infine nella scuola media Frate Francesco di Assisi (Istituto comprensivo Assisi 1) oltre all'ampliamento delle aule sono stati rifatti anche alcuni impianti di riscaldamento e i servizi igienici.

Nelle altre scuole si è proceduto alle normali azioni di sanificazione e sistemazione banchi e arredi scolastici.

## Pronti, partenza... via! Preoccupazioni e speranze di una Preside

"Vi aspetto, a prestissimo" Chiara Grassi

Carissimi alunni miei,

è stato faticoso, ma tra pochi giorni riprenderemo il percorso scolastico insieme, anche se con tante (forse troppe...) limitazioni dettate da protocolli, decreti, indicazioni e linee guida ministeriali che continuano ad essere pubblicati a cadenza quasi giornaliera, facendo impazzire i presidi e tutto il personale scolastico. Purtroppo permangono tante criticità: l'organico è carente, il numero dei collaboratori scolastici rimane esiguo ed inadeguato a garantire la necessaria vigilanza e l'igienizzazione dei locali; la gestione degli alunni e dei lavoratori riconosciuti "fragili" non è stata ancora normata, per non parlare della gestione delle assenze e delle sostituzioni del personale, strettamente correlata alla vigilanza degli alunni. Nonostante tutto, durante il periodo estivo il personale scolastico ha lavorato instancabilmente (è stata una lunga estate!) per garantirvi un rientro in sicurezza e per assicurare il vostro benessere. Tutte le scuole hanno provveduto all'acquisto di materiali per la sanificazione degli ambienti, di gel igienizzante, di sapone e salviette per il frequente lavaggio delle mani (faremo meno laboratori, ma visiteremo spesso i bagni!!!), di mascherine e altri strumenti di protezione per tutti gli operatori scolastici, di cartellonistica Covid. Da marzo in poi abbiamo però anche riscoperto valori importanti come la solidarietà e l'aiuto reciproco. L'Amministrazione del Comune di Assisi si è dimostrata fattivamente collaborativa, prendendosi in carico le problematiche espresse dalla nostra scuola e dalle altre istituzioni scolastiche del territorio. La positività e la forza con cui voi alunni, (piccoli grandi eroi!), avete saputo reagire ai numerosi cambiamenti ci è stata da esempio. Chiederemo quindi il vostro prezioso aiuto per gestire le giornate scolastiche: siamo certi che capirete sin da subito le nuove regole dello stare a scuola e che ci aiuterete a creare un'alleanza e una collaborazione ancora più stretta con i vostri genitori. Abbiamo tutti imparato a capire che la didattica in presenza basata sul fare, sull'esperienza diretta, sulla dialettica e sullo scambio di argomentazioni non è paragonabile alle attività sincrone a cui avete partecipato. Solo "dal vivo" si riescono a catturare tutte le sfumature e i significati dello sguardo che vi rivolge il vostro insegnante, solo sperimentando e attraverso il "fare" si costruisce un "saper far" e un "saper essere". L'efficacia della relazione non può essere in alcun modo paragonata al rapporto di una classe costruito attraverso uno schermo. Sapevate cosa penso? ... che riaprire le porte della scuola sarà un po' come chiudere le porte di una prigione. Potremo riascoltare voci, illuminarci di sorrisi, assaporare tutto quello che ardentemente desideriamo in questo momento: stare insieme, respirare di nuovo il senso di comunità che genera appartenenza.

Vi aspetto... a prestissimo!!!

*Il Dirigente Scolastico dell'I.C. ASSISI 2  
Dott.ssa Chiara Grassi*



# Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

# "ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779



“Ma come potevamo mancare noi Balestrieri nell’offrire anche un solo piccolo segno della tradizione più antica dell’arte del sagittare in una città simbolo come Assisi!” - ci tiene a comunicare il presidente della Compagnia Balestrieri Assisi, Claudio Menichelli (nella foto), al termine dell’evento “Palio di san Rufino 2020”, manifestazione antichissima che segna da secoli l’ultima domenica di agosto nel calendario degli eventi cittadini. Questo pomeriggio domenicale, nel sagrato di San Rufino, la strana estate 2020 ha potuto dare a cittadini e ospiti solo un piccolo, insolito assaggio di antiche tradizioni, suoni e colori della città serafica. A ricordare la bellezza del Palio una piccola rappresentanza dei vari gruppi della Compagnia: le giovani fanciulle in colorati abiti medievali, i tamburini e gli sbandieratori. Tutto nel più rispettoso adeguamento alle regole sanitarie. Ma protagonisti della Festa restano sempre i balestrieri che, con una tenacia ancora più robusta, hanno voluto ribadire con la loro presenza che la balestra accende in Assisi, con la loro Compagnia, l’arte del sagittare, garante per secoli della libertà comunale della città. “Il Palio quest’anno - ha ricordato con una certa emozione Menichelli - aveva in serbo tante sorprese, perché segnava il significativo traguardo dei 40 anni delle sue edizioni. Il covid ci ha fermati, ma i Balestrieri, in linea con la loro arte e addestramento, sanno con pazienza attendere per rilanciarsi e fare centro nella prossima estate 2021. Questo “assaggio” di Palio, in mascherina che, oggi, ha sfidato anche la metereologia, ha comun-

## PALIO IN MASCHERA

**Compagnia Balestrieri Assisi**  
XL Palio di San Rufino al terziere Dive Marie  
Un’antica tradizione che non poteva mancare



que dato uno stralcio di vita medievale con quel rigore e fedeltà, anche nei particolari, sempre ammirevoli. “Questo assoluto rispetto delle nostre tradizioni e della nostra storia - ha concluso Menichelli - è di grande coesione sociale e culturale e resta la migliore sinergia tra associazioni e istituzioni, così ben rappresentata nel palio di san Rufino, per poter proseguire a mantenere alti nel mondo i valori di Assisi e della Compagnia. I balestrieri che si sfidano in mascherina con il logo della Compagnia e il nome del terziere sarà un elemento distintivo di questa purtroppo anomala edizione 2020.” In piazza san Rufino nella disputa del Palio con gara a squadre tra i balestrieri dei terziere di Santa Maria, san Francesco e san Rufino si è aggiudicato il Palio il terziere Dive Marie (nella foto a sinistra) e nella gara individuale sul tasso il balestriere Lino Pavi (foto in basso destra). Il Palio 2020 è stato dipinto da Ludovica Perticoni, il tasso dalla rivoltese Diana Gambacorta Casagrande.

*Paola Gualfetti*



## Scale mobili di Porta Nuova, accesso alla città dal parcheggio Immobili da mesi. Danni alle attività economiche e all'immagine di Assisi

► Interventi urgenti noti da mesi per una infrastruttura nodale



Siccome ritengo onesto e doveroso per un'informazione corretta essere presente ai Consigli comunali, scrivo di quello tenutosi il 6 agosto scorso, per la prima volta in presenza dopo il Covid-19, in cui si è trattato l'urgente problema della scala mobile di Porta Nuova, punto focale per l'accoglienza dei turisti, per i cittadini e l'economia locale. Ripercorriamo insieme i fatti salienti.

Era ferma dal 15 novembre 2019, quando la società Saba Italia (ente gestore del parcheggio di Porta Nuova) ne bloccò l'uso per diversi malfunzionamenti.

Forse per mancata manutenzione? Ma non si conosceva la vecchiezza dell'impianto? Sta di fatto che oltre al disservizio procurato ai turisti e alle persone più fragili, costrette dunque a salire a piedi verso il centro storico, si è prodotto un danno economico, in particolare



Scala "immobile" (foto di Andrea Angelucci)

per le attività commerciali insistenti sul parcheggio e quelle limitrofe, alcune già in affanno.

Il 14 febbraio 2020 viene presentata in Consiglio comunale un'interrogazione su questo problema dal consigliere Giorgio Bartolini. E poi? Silenzio e inerzia amministrativa.

Il 6 agosto 2020, quindi dopo nove mesi di "gesta-

► Dimenticanza? Eppure la vecchiezza dell'impianto era arcinota

zione", a seguito di una seconda interrogazione, l'amministrazione comunale ha fatto sapere che "stiamo valutando, sentendo Saba, soluzioni di minore impatto economico tali da ripristinare il prima possibile la scala mobile. [...] E l'immediato contatto con Saba, che dovrebbe eseguire la manutenzione straordinaria così come previsto dalla

convenzione del 2004 e poi integrata dieci anni dopo, in tempi ridotti e con i costi a suo carico".

Mesi e mesi in cui non si è mosso un dito, in un'economia che dovrebbe avere le carte in regola almeno nelle strutture di accoglienza. Si spera vivamente che si tratti di un'azione nella direzione di un progresso e non di una solita "promessa", visto il vento elettorale che spirava ormai. Troppo tempo è passato e una scala "mobile" che resta ferma da mesi è l'immagine più stantia che un'amministrazione possa offrire. Di conseguenza, nel caso in cui il gestore Saba si opponesse a sostenere i costi, il consigliere Bartolini ha invitato l'Amministrazione ad utilizzare fondi propri e successivamente, dopo aver acquisito un parere legale, rivalersi su Saba, al quale spetta la manutenzione della scala mobile secondo convenzione.

*Alessandro Luigi Mencarelli*

## Katia Pellegrini nuovo capitano del Rione Ponte Rosso

"Sono molto felice di lasciare il testimone ad una grande amica, una persona speciale. Congratulazioni e grazie di cuore a tutti per le bellissime emozioni vissute insieme. Forza Ponte Rosso". Così Eleonora Strada, capitano uscente del rione, saluta la neo eletta Katia Pellegrini. Il Rubino, certo di interpretare i sentimenti dei ponterossini e non solo, ringrazia Eleonora per l'impegno profuso in periodo molto complesso e augura a Katia prospero lavoro, con la speranza di un tempo migliore in cui ogni energia possa dare in piazza la sua crescente espressione artistica e culturale.





**EVOLUTION**  
di Ziarelli Riccardo  
Tel. 348. 0819221

Lezioni di Equitazione  
Ippoterapia  
Passeggiate a Cavallo  
Addestramento e Doma  
Pensione Cavalli

f i s



**Banca Popolare di Spoleto**  
Gruppo Banco Desio

<p style="text-align: center; font-weight: bold;">ASSISI</p> <p>Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiaquina - Via A. Canini - Tel. 075 8 098 135 S.Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303</p>	<p style="text-align: center; font-weight: bold;">BASTIA UMBRA</p> <p>Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 321</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">CANNARA</p> <p>Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184</p>
--	--

www.bpspoleto.it

## Parole di pietra sbiadite

Si proceda al restauro delle lapidi commemorative per non perdere la memoria collettiva

Si è concluso il centenario della Grande Guerra ma le lapidi a ricordo di chi perse la vita restano abbandonate. E così la memoria se ne va. Giuseppe Leonelli, scrittore e poeta assisano, sognatore di classiche bellezze, vittima ventiseienne dei suoi ideali patriottici, scolora agli occhi dei concittadini e del visitatore. Fu compagno di studi e di giovinezza di Arnaldo Fortini, al tempo del Ginnasio Comunale di Assisi in cui educavano il poeta Bini Cima, il grecista Leto Alessandri, lo scienziato e architetto Alfonso Brizi, Leonello Leonelli, storico insigne e padre di Giuseppe. Mazziniano convinto, fu infaticabile sostenitore dell'interventismo e quella sua fede di apostolo non lo abbandonò mai. Era partito richiamato alle armi il 18 maggio 1915. Morì intrepido nella sanguinosa Battaglia del Podgora il 6 luglio dello stesso anno.



Giuseppe Leonelli



Assisi: Targa commemorativa di Giuseppe Leonelli nella piazzetta Sbaragliani



Dall'archivio di Bruno Calzolari: (ri)inaugurazione lapide Giuseppe Leonelli. Anni '60. Si riconosce Roberto Leoni con la fascia tricolore

*Ettore Calzolari*

## Omaggio a Ludwig van Beethoven

**Solo la Commedia Harmonica celebra in Assisi il grandissimo musicista nel 250° dalla nascita**

**A**ssociazione Commedia Harmonica è un gruppo vocale nato con l'obiettivo di diffondere l'amore per la musica corale utilizzando una dimensione non rigidamente concertistica, bensì con una proposta che raccolga tutte le arti sceniche in un'elaborazione spettacolare: la musica dunque come momento principale, ma sempre vista (o meglio ascoltata) con la poesia, la letteratura, il teatro e la danza. È per questo che Commedia ha spesso collaborato alla produzione di spettacoli ed eventi e nei suoi concerti si avvale spesso di aspetti teatrali, che fungono da filo conduttore all'esecuzione corale. I suoi componenti costituiscono un insieme di voci polifoniche allevate fin dalla tenera età all'amore per il canto, coltivate e cresciute in seno al clima ed al fervore musicale degli ambienti corali della città di Assisi, dedite in particolare allo studio ed all'esecuzione della musica antica, dal gregoriano alla polifonia classica. Con un omaggio all'antica tradizione corale, il gruppo non ha un direttore ma si avvale dell'esperienza e della capacità dei suoi componenti più esperti investe di "mastri cantori", primo fra tutti il baritono Umberto Rinaldi. Soprani: Gloria Bagatti, Bianca Ciancio, Elisabetta Macca-bei, Giulia Rinaldi, Sonia Rossi. Contralti: Catia Ceccarani, Brunella Micciarelli, Emanuela Pastorelli, Maura Pettrossi. Tenori: Tommaso Baronti, Tommaso Bizzarri, Luca Fucchi, Andrea Mattielli, Vincenzo Schiantella. Bassi: Francesco Antonini, Marco Buzzao, Pier Maurizio Della Porta, Francesco Pecetta. Mastrocantore: Umberto Rinaldi.

Ludwig van Beethoven

250° dalla nascita

Bonn, 17 dicembre 1770  
Vienna, 26 marzo 1827

Composizioni su testi di Pietro Trapassi il Metastasio

Insieme vocale  
pianoforte  
letture

Commedia Harmonica  
Stefano Ragni  
Carlo Menichini

ASSISI, ORATORIO SANTA CHIARELLA  
6 SETTEMBRE 2020 - ORE 17.30

INGRESSO LIBERO. POSTI CONTENUTI PER PRESCRIZIONI SANITARIE

## Gaia Fiordispini, doppia laurea magistrale da 110 e lode tra Milano e Vienna



**G**aia Fiordispini ha conseguito il 21 luglio scorso la laurea magistrale all'Università Bocconi di Milano, con la votazione di 110 e lode, in Marketing Management.

Gaia ha in realtà acquisito una doppia laurea ("Double Degree"), sia alla Bocconi che alla Wirtschaftsuniversität di Vienna, con una tesi di ricerca sperimentale dal titolo "Exploitation of Social Media and Consumers' Perceptions" (traducibile in "Utilizzo dei social media e percezione dei consumatori").

A Gaia, da Il Rubino, gli auguri più affettuosi per la prosecuzione di un futuro prospero di risultati fecondi che ha seminato con tanto impegno.

Al padre Ferruccio e alla madre Patrizia, orgogliosi di questi encomiabili traguardi, le felicitazioni per aver accompagnato la figlia in tutti questi anni.

Dalla Redazione de Il Rubino i rallegramenti più sinceri.

## Chiara Brozzi, 110 e lode laurea in Scienze della Formazione Primaria



**I**l 20 luglio 2020 Chiara ha terminato brillantemente il suo corso di laurea magistrale in una specialistica universitaria che le consentirà certamente di approdare presto ad esercitare la sua vocazione primaria: insegnare. La sua tesi di laurea "Memoria Shoah e territorio, La letteratura per l'infanzia e il suo contributo nella comprensione della Shoah" ha gettato un ponte tra i tragici fatti degli anni '43-'44 in Assisi e le nuove generazioni. Relatrice la dottoressa Maria Filomia che ha espresso, nel corso della discussione, i più vivi rallegramenti per un corso di studi intrapreso da Chiara, sempre coerente all'indirizzo pedagogico, con tenacia e costanza. In questi tempi così anomali in cui una laurea si discute nel salotto buono delle mura domestiche, Chiara è stata festeggiata e applaudita dai nonni, dagli zii, dagli amici dinanzi allo stupore orgoglioso dei genitori Andrea e Anna Maria. Brava!

*Tua zia Paola Gualfetti*



**MONDADORI POINT**

Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**FU SERA E FU MATTINA**

di Ken Follett

Questo romanzo è il prequel della magnifica saga di Kingsbridge amata da milioni di lettori nel mondo. Ken Follett conduce il lettore in un viaggio epico pieno di sorprese, avventura, coraggio, amore, odio e ambizione che termina dove i pilastri della terra hanno inizio. 17 giugno 997. Non è ancora l'alba quando a Combe, sulla costa sudoccidentale dell'Inghilterra, il giovane costruttore di barche Edgar si prepara con trepidazione a fuggire di nascosto con la donna che ama. Ma i suoi piani vengono spazzati via in un attimo da una feroce incursione dei vichinghi, che mettono a ferro e fuoco la sua cittadina, distruggendo ogni cosa e uccidendo chiunque capiti loro a tiro. Edgar sarà costret-

to a partire con la sua famiglia per ricominciare tutto da capo nel piccolo e desolato villaggio di Dreng's Ferry. Dall'altra parte della Manica, in terra normanna, la giovane contessa Ragna, indipendente e fiera, si innamora perdutamente del nobile inglese Wilwulf e decide impulsivamente di sposarlo e seguirlo nella sua terra, contro il parere di suo padre, il conte Hubert di Cherbourg. Si accorgerà presto che lo stile di vita al quale era abituata in Normandia è ben diverso da quello degli inglesi, la cui società arretrata vive sotto continue minacce di violenza e dove Ragna si ritroverà al centro di una brutale lotta per il potere. In questo contesto, il sogno di Aldred, un monaco colto e idealista, di trasformare la sua umile abbazia in un centro di erudizione e insegnamento entra in aperto conflitto con le mire di Wynstan, un vescovo abile e spietato pronto a tutto pur di aumentare le sue ricchezze e il suo potere. Le vite di questi quattro indimenticabili personaggi si intersecano, in un succedersi di continui colpi di scena, negli anni più bui e turbolenti del Medioevo.



## L'assiano Massimo Zubboli e i suoi meravigliosi 80 anni

Ha compiuto 80 anni Massimo Zubboli, scrittore e poeta assisano, autore di molti volumi che raccontano le sue "storie di mare". Personaggio di rilievo nella cultura della città di Assisi, Massimo Zubboli ha ottenuto numerosi riconoscimenti in Italia ed all'estero.

A festeggiarlo in famiglia i tre figli Francesca, Marco e Pietro con gli amati nipoti.

La famiglia Zubboli è fra le più antiche e conosciute di Assisi. In piazza del comune il loro nome è fissato in un'antica maiolica derutese per indicare la cartoleria più datata del cuore cittadino che ancora si distingue per una offerta culturale e libraria davvero straordinaria. Massimo ha vinto recentemente il premio dell'Associazione Nazionale "50 e più", che ogni anno indice un concorso letterario nazionale. Ma tanti altri sono i suoi successi degnamente riconosciuti. All'amico Massimo, affettuoso estimatore de Il Rubino i migliori auguri per l'importante traguardo di vita raggiunto. Nella foto: Massimo con i figli Marco, Francesca e Pietro.

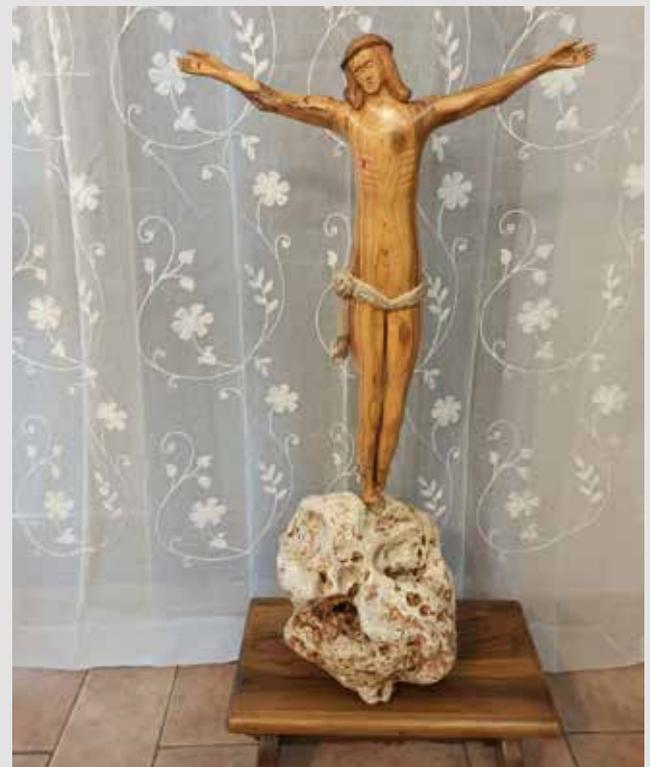


## Doppio fiocco azzurro in casa Gamboni Cruciani



Matilde annuncia, con immensa gioia, la nascita dei fratellini Matteo e Marco, nati all'ospedale di Perugia il 1° giugno 2020. Grande felicità anche per mamma Maddalena, papà Massimiliano, i nonni materni Marinella e Giuliano Cruciani, la nonna paterna Vilma, la zia Susanna e il cugino Federico. Da Il Rubino gli auguri più affettuosi ai nostri affezionati abbonati e, naturalmente, buona vita a Matteo e Marco!

## Il legno nelle prodigiose mani di Orlando Manini



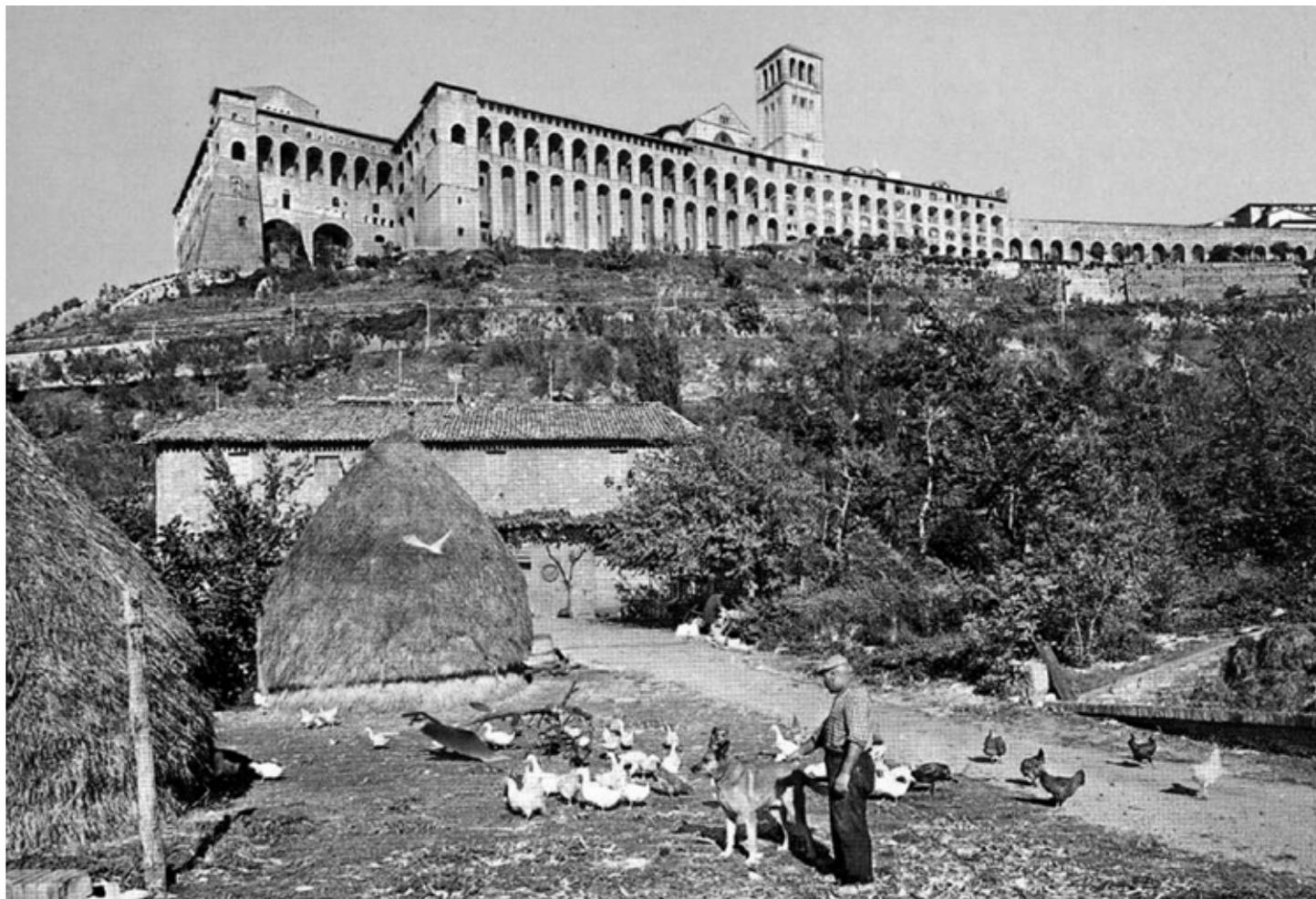
## Nella famiglia Baldelli si raddoppia: fiocco rosa e azzurro

Due figli gemelli del concittadino Sergio Baldelli e Maria Frascarelli hanno proseguito la via della doppia natalità quasi congiuntamente: Marco e la moglie Silvia hanno avuto in dono la piccola Emma il 7 aprile 2020; Andrea e la moglie Ambra il piccolo Riccardo nato il 19 agosto 2020. In un periodo buio come quello attuale questa doppia luce di vita ha prosegui-

to quella iniziata 37 anni fa in casa Baldelli. I nonni Sergio e Maria si congratulano per questo miracolo augurando ai loro nipotini la benedizione del Signore e della nostra Madre Maria. Benvenuti Emma e Riccardo! Il Rubino si unisce a tanta gioia augurando ai piccoli ogni bene e prosperità e al nonno Sergio, "il salumiere", un abbraccio.

**CORRISPONDENZE**
**Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970**
**ANGELANE**

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.



## 1942 Tempo di guerra con norme precise per trattenere cereali e sementi

Trascriviamo alcune norme contenute nel D.M 5 maggio 1942 relative alla denuncia e alle trattenute autorizzate che è bene tengano presenti i nostri agricoltori. Ogni possessore di cereali per qualunque titolo è tenuto a presentare la denuncia entro dieci giorni dall'ultima trebbiatura avvenuta nell'azienda, ai nuclei comunali del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, di recente istituzione. I lavoratori manuali di aziende cerealicole sono autorizzati a trattenere per ciascuna persona del nucleo familiare q.li 2 annui; i conduttori dirigenti delle aziende sono autorizzati a trattenere q.li 1,50. Nessu-

na trattenuta è autorizzata ai proprietari di terre date in affitto, anche se i relativi contratti prevedono il pagamento del canone in natura. I produttori possono trattenere fave q.li 0,50 per ogni persona del nucleo familiare e dipendenti. Gli agricoltori possono trattenere per ogni ettaro da seminare, i seguenti quantitativi massimi: Grano Varietà precoce q.li 2; grano qualità tardiva q.li 1,80; grano per granella q.li 1,60; orzo per erbaio q.li 1,80; granturco per granella q.li 0,60; granturco per erbaio q.li 1,30; segale per granella q.li 1,60; segale per erbaio q.li 1,80; fave per granella q.li 1,20; fave per erbaio q.li 1,50.

Per l'alimentazione del be-

stiamo i produttori possono trattenere i seguenti quantitativi: granturco per ogni suino da ingrasso q.li 3; in allevamento stallino, in allevamento brado q.li 2; per ogni scrofa e lattonzoli in allevamento stallino q.li 5; in allevamento brado q.li 3; per ogni animale di bassa corte Kg. 5. Fave ed orzo: per i bovini da latte o da la-

voro o da ingrasso: fave q.li 2,50, oppure in mancanza delle fave uguale quantitativo di orzo, purché di produzione aziendale; per i suini in sostituzione di pari quantità di granturco: per ogni scrofa, orzo prodotto dall'azienda fino a q.li 1,50; per ogni verro q.li 0,50; per ogni magrone in allevamento q.li 0,50.



## Famiglia e sport: le due creature predilette da Benito Luci

**B**enito Luci ci ha lasciato il 5 luglio 2020. Amico degli amici, è stato legatissimo al mondo dello sport: ha giocato con l'angelana nei gloriosi anni '60 e con il Foligno, città a lui particolarmente cara per avergli dato i natali. Tutto il suo affetto e la sua sensibilità sono stati sempre al servizio dell'amata famiglia e, negli ultimi anni, della nipote Lucrezia. Lo ricordano con imperituro affetto la moglie Elena Rossi, i figli Marco e Monica, la nuora Paola e il genero Leonardo. Anche Il Rubino si unisce al cordoglio della città, dei parenti e degli amici.



## L'affettuoso saluto dei suoi cari a Maria Gabrielli vedova Migliosi



«Mamma, è da poco che ci hai lasciati, ma già sentiamo la tua mancanza, il tuo sguardo dolce, la tua serenità e la capacità di aggiustare tutto. Il rispetto per le persone e la serietà nei rapporti con gli altri erano il tuo ideale di vita. Eri il pilastro della nostra famiglia e se siamo così uniti lo dobbiamo a te. Qualsiasi cosa facevi lo dividevi in parti uguali cercando di farci tutti contenti, perché per te non esistevano figli e figliastri.

Sei stata, oltre che mamma, fedele amica e consigliera. Amavi la vita e stare in compagnia ti faceva tanto piacere. L'estate era il momento in cui ti riunivi a giocare a carte con la tua fedele amica Irma assieme a Gina, Jolanda e Piero. Poi le passeggiate con Ida facendo il giro di Fermina, le cenette con la tua amica Irma di Pecetta e poi con Mariannella che ti venivano a prendere con la macchina.

Qualche lunedì il caffè con Velina, tanti pomeriggi passati a casa di Annita e tante domeniche con nonna Teresa andando alla messa insieme. Poi c'era la tua adorata sorella Rosa a farti compagnia e insieme avete sorriso e pianto. Infatti nella tua vita ci sono stati tanti dispiaceri e il dolore più grande è stata la perdita di papà Carletto che tu amavi tanto. Pensavi di non riuscire a superare questo dolore, invece ce l'hai fatta perché tu sei stata forte come una roccia e hai continuato a lavorare tanto tanto per far star bene la tua famiglia. Solo questa ultima battaglia non sei riuscita a vincere, ce l'hai messa tutta, ma il male è stato più forte e a nulla è servita la tua forza.

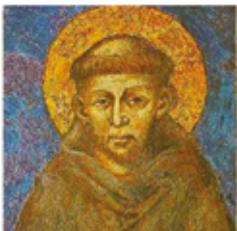
Sappiamo però che da lassù tu continuerai a proteggerci e ti preghiamo di vegliare su di noi e le nostre famiglie. A presto nostro amore".

## L'inalterato ricordo di Francesco Spoletini a sei anni dalla scomparsa

«Il 7 settembre ricorre il sesto anno della scomparsa del proprio caro Francesco Spoletini (Franco). I familiari, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto e commozione. Preghiamo nostro Signore e nostra Signora Maria degli Angeli che ti diano la pace e ti abbiano accolto nella eterna luce. Sei sempre nei nostri cuori. In suffragio si celebrerà una Santa Messa sabato 12 settembre alle ore 17.30 presso il cimitero nuovo di Santa Maria degli Angeli".



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758



# il Cantico di San Francesco

## LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11  
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721  
[www.ilcanticodisanfrancesco.it](http://www.ilcanticodisanfrancesco.it)

## Lions Club Assisi passaggio di consegne tra la Past President Debora Siena e il nuovo Presidente Carlo Brondi

Cerimonia di chiusura a Petrignano di Assisi dell'anno sociale Lions Club Assisi.

Annata difficile, viste le restrizioni dovute al Covid 19, ma arricchita dalle tante iniziative di servizio e beneficenza portate avanti dal Club sotto la guida del presidente Debora Siena. Nel corso della stessa serata si è svolto il cosiddetto "Passaggio della Campana", ossia la cerimonia di consegna del ruolo di Presidente a Carlo Brondi, che guiderà il Lions Club di Assisi fino all'estate del 2021.

L'impegno del nuovo Presidente Brondi conferma la volontà di continuare nel sostegno del territorio, soprattutto tenendo conto delle situazioni problematiche che la crisi economica e sociale inevitabilmente prospetta.



Da sinistra: Massimo Paggi, governatore distrettuale uscente; Antonio Ansalone, presidente di circoscrizione; Debora Siena, presidente di club uscente; Carlo Brondi, presidente di club entrante; Gianluca Fagotti, presidente di zona; Arcangelo Tovellesi, decano

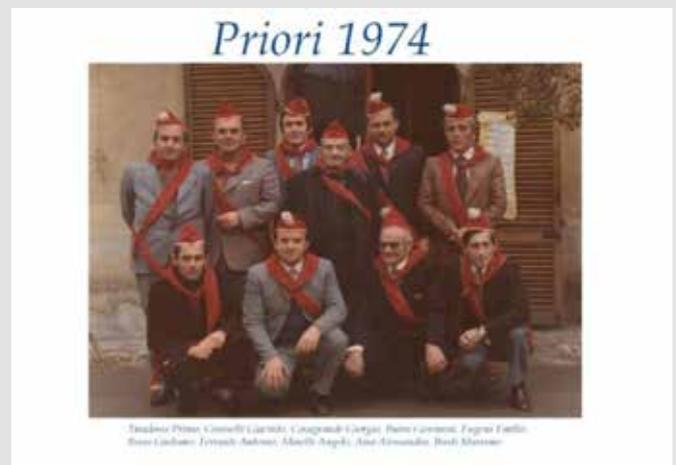


## Il circolo del Subasio e gli "Amici della Mattonata"

Il presidente del Circolo del Subasio, Gino Costanzi, comunica di aver chiuso la pagina aperta su Facebook con la quale si invitavano in Assisi gli amici e i simpatizzanti della mattonata. Preso atto che il Comune di Assisi ha fatto propria l'idea del Subasio coinvolgendo anche strutture ricettive diverse da quelle appartenenti ai soci del Circolo, si ritiene non corretto mantenere la pagina con l'invito ove non sono indicate appunto tutte le strutture che hanno praticato e praticano lo sconto del 20%. Proviamo a stilare un piccolo bilancio: sono state ospitate 126 persone nei mesi di luglio e agosto; desideriamo ringraziare il Comune che ha messo a disposizione il sito ove rintracciare il mattone firmato e così è stato possibile per almeno 29 firmatari (questo il numero delle telefonate ricevute) verificare la posizione del mattone che interessava. Noi del Subasio riteniamo di aver fatto un buon servizio per la città anche con il concerto offerto sabato 11 luglio nella Cattedrale di San Rufino alla presenza del Sindaco e di oltre 150 persone, eseguito dal Coro "Cipriano Carini" di Assisi, che ringraziamo di cuore. Ci piace anche ricordare che il Circolo nel mese di marzo ha donato 1.000 mascherine all'Ospedale di Assisi e ha consegnato al Rotary un significativo contributo per l'acquisto di ben 2 macchinari donati al nostro ospedale, grazie all'idea sensibile del Presidente Fabio Berellini. Un grazie infine a tutti i Collaboratori e auguri alla nostra Assisi.

Gino Costanzi

## Dall'album di famiglia delle prioranze



1974 (in ordine alfabetico): Aisa Alessandro, Buini Giovanni, Busti Massimo, Casagrande Giorgio, Eugeni Emilio, Ferranti Antonio, Grasselli Giacinto, Minelli Angelo, Rossi Giuliano, Tiradossi Primo

Panetteria - Bar  
Pasticceria  
Pranzi aperitivi  
Stuzzicheria  
Pizza al taglio e da asporto

non solobar

Via Los Angeles, 129  
S. Maria degli Angeli

Prodotti Tipici  
Alimentari

S. Maria degli Angeli  
Via Jacopa Dè Settesoli, 3  
Tel. 075.8042294

## Piedibus non è solo camminare

È mettere in moto anche le nostre emozioni con la lettura di viaggi dei nostri compaesani



**A**ngela Becchetti e Cesare Ceccarelli ci riescono alla grande, leggendo, scegliendo, per l'occasione, letture in dialetto angelano, in questa immagine tratte dal libro scritto da un compaesano "Viaggio a Parigi". Chiacchierino fa sempre compagnia.

## All'Alberghiero di Assisi gioia e orgoglio per la laurea di Marilena Ballarani

**I**l 16 luglio ultimo scorso è stata una giornata di gioia condivisa all'Istituto Alberghiero di Assisi. In quella data, infatti, ha conseguito la laurea magistralis in Scienze della pubblica amministrazione il Direttore amministrativo Dott.ssa Marilena Ballarani. Un traguardo conseguito grazie ad un grande e costante impegno profuso nello studio e continuando a lavorare a scuola infaticabilmente alla guida degli uffici e del personale ATA, a fianco della dirigente scolastica Bianca Maria Tagliaferri. Un impegno sostenuto grazie ad un interesse per la conoscenza *sensu lato* e per la dedizione verso il conseguimento di un obiettivo di crescita che sicuramente è stato pienamente perseguito. Alla neo pluridottorssa (era già in possesso della laurea triennale) vanno le rinnovate congratulazioni di tutto il personale dell'Istituto che



ha l'orgoglio di avere Marilena come direttore amministrativo.

Anche Il Rubino si unisce nei rallegramenti nella stima e affetto per Marilena.

## 23 agosto: Cena sotto le stelle Su iniziativa dei ristoratori del centro storico angelano con l'adesione dell'Ente Palio Jangeli '800 e dei Rioni



## CTF Cultura incontro culturale straordinario

Progetto nuova piazza Sant'Antonio Abate, risorse associative locali, Omaggio ad Antonio Russo per il suo impegno sociale e culturale  
Non è mancato il saporoso dialetto di Marco Cioccoloni



**I**l CTF cultura di Santa Maria degli Angeli, presieduto da Luigino Capezzali, cogliendo l'occasione della sospensione parziale delle norme per il Coronavirus, ha organizzato per il giorno 17 luglio 2020, alle ore 17,30 presso la Domus Pacis (g.c.) un incontro culturale straordinario. Per la verità l'Associazione che aveva interrotto la propria attività con l'ultimo incontro di febbraio 2020, nel rispetto delle norme delle distanze sociali (facilitate dall'ampio locale della Domus Pacis) e delle mascherine preventivamente richieste nell'invito, ha voluto organizzare una manifestazione che ha trovato il consenso di circa 130 persone, tra le quali autorità locali e associative. Il pomeriggio culturale è iniziato con la vernice di una collettiva di pittori umbri, (una ventina di artisti) immediatamente seguita da un recital di poeti del territorio assisiate, riscuotendo lunghi applausi di apprezzamento. Poi è stata la volta di Marco Cioccoloni che ha interloquito con Giovanni Zavarella, presentando la sua ultima fatica letteraria in dialetto

assisiano dal titolo 'Cera 'na volta ... Chicchirivolta'. Il prezioso volume, dal sapere linguistico-culturale-artistico-fotografico d'indubbio fascino ha intercettato la simpatia del numeroso pubblico in sala e ottenuto applausi a scena aperta.



Di seguito è stata la volta dell'Ing. Simone Menichelli (nella foto) che ha presentato, di fronte ad un pubblico attento ed interessato e alle autorità locali, uno "Studio Progettuale Nuova Piazza (Sant'Antonio Abate) di S. Maria degli Angeli" con l'obiettivo di riqualificare un'area 'senz'anima' con una serie di soluzioni architettonico-ambientale e di tanto verde e con la intenzione di trasferirvi l'attuale monumento ai caduti di tutte le

guerre, in modo da rendere visibili ed onorati tutti coloro che sacrificarono la propria vita per le migliori sorti de Paese. Poi nell'intento di valorizzare le risorse associative locali l'Ing. Arch. Anna Falcinelli ha presentato, unitamente a due altri giovani professionisti, l'Associazione di servizio alla Comunità locale 'Interstizi', con la filosofia di base: non chiedere sempre cosa può fare Assisi per te, ma al contrario cosa puoi fare tu per Assisi. L'occasione è stata propizia non solo di porre in rilievo una nuova e bella realtà di servizio, ma anche di un gruppo di giovani professionisti che intendono adoperarsi per il bene di Assisi e del suo territorio. A chiosa della bella e gradita manifestazione, Giovanni Granato, neo Presidente dell'Associazione 'Priori emeriti del Piatto di Sant'Antonio Abate' di Santa Maria degli Angeli, ha rivolto un saluto al pubblico, ai presidenti delle Associazioni consorelle e illustrato le linee essenziali del suo programma: innovazione nella continuità. Il neo presidente, con l'assenso entusiastico del neo diretti-

vo, ha conferito ad Antonio Russo (nella foto a sinistra), presidente uscente, una targa di riconoscenza per tutto il lavoro che ha svolto durante i due mandati fino al 2020.



Ha accompagnato le belle parole con l'invito a non voler mai far venir meno la sua preziosa collaborazione che tanti risultati ha ottenuto per la crescita e lo sviluppo della festa di Sant'Antonio Abate e della cultura assisiana. Vi è stato l'apprezzato intervento del sindaco di Assisi, Ing. Stefania Proietti. Ha concluso lo straordinario pomeriggio, con l'auspicio che finisca al più presto il coronavirus, l'omaggio floreale, i doni librari e le parole commosse del Presidente Luigi Capezzali che si è augurato di poter riprendere l'attività nell'ultima decade del mese di settembre 2020.

*Giovanni Zavarella*



# FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)

*Da 50 anni al vostro Servizio*

50

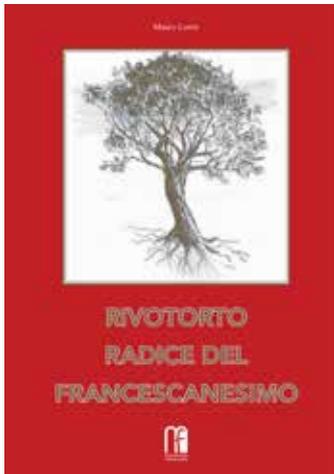
**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

 **VIMAR**  **ELVEX**  **DAIKIN**  **SISTEM-AIR**  **hager**  **dyson**  
Il clima per la vita. sicurezza

loc. SS. Trinità - Rivortorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243 | [www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it)

## Pro Loco Rivotorto



### A Rivotorto un libro prezioso

Grazie all'autore, il nostro dottore Mauro Loreti, per aver ricostruito attentamente, con affettuosa devozione, il percorso di Francesco accanto al "Rivo", nel Tugurio dove lo avevano seguito gli amici di Assisi per fare la sua stessa vita e dove aveva scritto la prima Regola



La quercia del Francescanesimo, con i suoi possenti rami protesi verso il Sole, ha qui a Rivotorto le sue radici! In fondo questo lo si sapeva già dai tanti riferimenti al Sacro Tugurio presenti nelle Fonti Francescane e in documenti simili, ma questa recente opera di Mauro Loreti, "Rivotorto radice del Francescanesimo", è interamente dedicata a Rivotorto e tutto ora ci appare più chiaro e rafforzato: è come se vedessimo con i nostri occhi quei luoghi, quelle pietre, quella terra e quei campi toccati e percorsi da Francesco dove maturano e si realizzano le prime esperienze francescane che resteranno i "cardini" dell'Ordine. Nell'opera di Loreti il Rivo torna ad essere l'elemento dominante: quel torrente impetuoso che scorre-

va accanto al Tugurio ci appare come "il fiume sacro" che assicurava a tutti sorella acqua. Quei luoghi erano a Lui ben noti perché queste di Rivotorto erano le sue terre, le terre di Pietro Bernardone e Francesco, il figlio del padrone, già prima della conversione percorreva questi campi a piedi o a cavallo da solo o con le sue allegre brigate! C'era un lebbrosario nelle vicinanze e il giovane assisiato ricco e gaudente, quando passava da quelle parti, si girava e si turava il naso per non sentire l'odore nauseante dei lebbrosi fino a che un giorno, mentre scendeva da Assisi, trova il coraggio di abbracciare quel lebbroso fermo sulla strada. Quell'abbraccio sancisce la conversione di Francesco che, da allora, dal vicino Tugurio, si recherà a lavare le

piaghe purulente di quei derelitti. Nel Tugurio lo avevano seguito altri amici di Assisi per fare la sua stessa vita... Pietro Cattaneo, Bernardo da Quintavalle, Egidio... uno, due... tre... fino a undici... e Francesco si trova nella necessità imprevista di stabilire, per quei primi compagni, delle semplici regole di vita; nel Tugurio pensa e scrive la prima Regola, la porta dal Papa Innocenzo III che oralmente l'approva e Francesco con i suoi fratricelli ritorna a Rivotorto per viverla e sperimentarla: qui infatti vivevano di un tozzo di pane che elemosinavano dai contadini in cambio di aiuto nel lavoro dei campi, qui pregavano davanti a due pali legati a forma di croce, qui andavano a curare i lebbrosi... una vita vissuta in assoluta povertà secondo il

Vangelo, nella preghiera e nel servizio agli ultimi. Per questo Rivotorto è considerata l'alba radiosa del Francescanesimo, o come dice Loreti, "Radice del Francescanesimo". Quando il Tugurio non potrà più contenere il numero crescente di frati, Francesco e i suoi lasciano quel primo rifugio per stabilirsi alla Porziuncola che Francesco aveva già chiesto ai benedettini e qui alla Porziuncola quella Quercia che a Rivotorto aveva messo le prime radici cresce, s'irrobustisce, diventa così possente da sfidare i secoli. Tutto questo è raccontato e documentato in forma amena e piacevole nel libro di Loreti, studioso attento e scrupoloso ma soprattutto un fedele "Devoto" di Francesco, anzi di "Checco", come lui lo chiama in forma confidenziale.



### Armonie nella notte del 9 agosto

Giovani e bandisti in "Musica sotto le stelle" per confermare Rivotorto cittadella della musica



### Il progetto della Pro Loco per la riqualificazione del Rivo

La Pro loco, mentre si adoperava per la pubblicizzazione del libro di Loreti, prezioso per la promozione "francescana" di Rivotorto, continua ad adoperarsi anche per la sua promozione turistico-ricettiva, quale la valorizzazione del Santuario, oggi meta di tanti visitatori, fedeli e turisti. Già lo scorso anno la Pro Loco aveva donato al Comune di Assisi un ambizioso progetto fatto realizzare da architetto di chiara fama, progetto che mira alla valorizzazione del Rivo e dell'area ad ovest del Santuario e che prevede ampi parcheggi, zone di silenzio, di meditazione e di gradevole sosta ai piedi di Assisi. Un'opera che aggiunge "bellezza" alla città di Assisi. Le vicende legate al Covid 19 hanno ritardato l'avvio "burocratico" del progetto, ma ci si sta adoperando perché l'iter possa riprendere quanto prima.





# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

## di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

### PERSONAGGI BASTIOLI

**Luigi Mancini (Louis)**  
 pittore, attore, sportivo

*“Dico sempre la verità... al 99%”*

Lo vedo affaccendato, un venerdì pomeriggio, passata la controra (ma l'afa si palpeggia sino a tarda notte), nella sistemazione di una decina di tele variopinte nell'area di Piazza Cavour (all'interno della manifestazione “Venerdì sotto le stelle”). Ha sistemato i cavalletti a pochi passi dal suo laboratorio di calzolaio. “Laboratorio d'arte”, fa intendere, proprio perché in quei pochi metri quadrati nascono molte delle sue idee. Stiamo parlando di Luigi Mancini, che per quel venerdì – e per tanti altri giorni – tiene a dichiararsi “Louis” (con la “o” in mezzo). E si mette ad armeggiare con una sorta di lampada a vivace fiammella, sulla quale intinge un biscotto di cera nera “per rifinire questo quadro che non avevo ultimato”. Si sente fotografato e si mette in posa, come una star, e contemporaneamente parla della sua tecnica: olio su tela e tavola, cera d'api, spatolina, con tematiche tradizionali: natura, paesaggi, scene quotidiane, ma anche elementi futuristici, e sottolinea “oltre il 2000”. “Dipingo senza schemi, animato da grande passione e fantasia”. Ha partecipato a mostre personali e collettive, ricevendo riconoscimenti e “visite” importanti. Ha persino ripristinato le decorazioni (con leoni mesopotamici) sulla facciata del palazzo di famiglia in Piazza Mazzini. Un hobby che ha percorso la sua vita per oltre mezzo secolo, da quando aveva 13 anni, spronato

dalla mamma Maddalena che di professione faceva l'insegnante. Lasciamo Louis e torniamo a Luigi che di hobby non lesina. “Ho un difetto” - ci avverte - *quello di parlare tanto*. Ce ne accorgiamo. E sciorina un elenco di attività “da paura”. Comincia con il ping-pong: “Da ragazzino, nel 1966, frequentavo la sala Sant'Angelo e in poco tempo riuscii a spiazzare tutti i miei avversari di paese, sino a iscrivermi ai tornei regionali”. Per poco non è diventato campione. Contemporaneamente, frequentava il bar di Alfonsina, davanti al Municipio. No, non per bere, ma perché affascinato dal biliardo: “Vincemmo due gigantesche coppe Campioni come Ass. Piroga di S. M. Angeli nel torneo di serie A nazionale a squadre”. E poi lo sci: “Per quasi venticinque anni, sulle Alpi... Un giorno, superai in corsa tutti i miei compagni... anzi superai la pista stessa, atterrando dritto dritto sulla statale della Marmolada. *Quella volta mi andò bene*”. Non altrettanto si concluse un incidente di ciclismo: “Perché su una curva ho abbracciato un camion e ho perso tutti i denti. *Immaginatevi la scena*”. Ha partecipato a decine di gare come ciclamatore e ancora oggi questa disciplina è dura a morire, percorrendo migliaia di chilometri ogni anno in sella alla sua amata Colnago. E non è finita, perché dobbiamo pure citare la passione per la pesca sportiva al Trasimeno, lo



Luigi Mancini nella piazzetta antistante la sua bottega. In basso: la bottega del padre “Cucciolone” in occasione della originalissima “Mostra delle cambiali”. Il bambino Luigi fa capolino

sci nautico e il pattinaggio: “Ho collezionato – dice quasi con orgoglio – *ben undici incidenti*”. Insomma, giornate piene di ardore: “Sì, dieci ore di sport al giorno, soprattutto nell'età che andava tra i 20 e i 45 anni. Dimenticavo il trekking, la palestra, il ballo. Facevo tre o quattro docce al giorno... *mia madre non ne poteva più... Ne ho fatto*

*una martire!*”. Poi è arrivata una disciplina meno motoria: “Sì, nel 2000, ho iniziato il teatro, nella Compagnia del Buonomore di Bastia. I ruoli che amo di più sono, naturalmente, quelli umoristici e scherzosi”. Anche parti di primo piano e palcoscenici di riguardo, come il Lyrick di Assisi.

(Continua)

## Sorgerà la rotatoria all'incrocio tra via Silone e via Gramsci



**A**mmministrazione Comunale e Coop Centro Italia hanno sottoscritto, lo scorso 27 luglio, una convenzione che regola, tra l'altro, l'esecuzione delle opere pubbliche relative al Piano urbanistico attuativo per l'area ex PIC.

In una nota inviata dal Municipio si legge: "La Convenzione tra il Comune e la Coop regola i rapporti economici e i tempi di attuazione del soggetto attuatore del Piano che, oltre a realizzare gli interventi di insediamento commerciale e artigianale, sarà tenuto a realizzare la Rotatoria stradale tra Via Moncioveta, Via Ignazio Silone (ex Rivierasca) e Via Antonio Gramsci, che consentirà l'eliminazione dell'impianto semaforico. Inoltre, l'attuatore si impegna a realizzare la nuova viabilità di collegamento via Silone e via IV Novembre, all'altezza di via Allende insieme al restauro della Fontana di Moncioveta".

"Si tratta di un ottimo risultato raggiunto – afferma il sindaco Paola Lungarotti – atto a recuperare una parte importante di Bastia mediante un intervento di qualità che valorizzerà in pieno la vocazione commerciale della città, creando, inoltre, un collegamento pedonale con il Centro Fieristico Regionale".

"Un passo avanti decisivo – dichiara l'assessore Fratellini – che, dopo un'attesa di qualche anno, concretizza il Piano approvato dal Consiglio Comunale. La sottoscrizione della Convenzione rende gli impegni assunti dall'attuatore certi, determinati e con scadenze concordate. Il recupero del principale ingresso di Bastia Umbra, sia funzionale che estetico, propiziato da anni, ora è un progetto concreto e attuabile".

## Il fiume Chiascio... al minimo



## La scomparsa di Mario Rossi

**L**a scomparsa di Mario Rossi, avvenuta lo scorso 3 luglio, ci ha lasciato increduli e costernati. Era conosciuto da tutti e tutti ne hanno sempre apprezzato le doti di gentilezza, disponibilità, affabilità e generosità. Famiglia di commercianti la sua, proveniente dal territorio di Assisi e poi trasferita a Bastia dove, nel 1959, Mario e il fratello Riziero, insieme alle rispettive mogli, Teresa e Giuseppina, hanno dato impulso all'attività di generi alimentari. Nel 1993 Mario ha continuato a gestire il punto alimentari e Riziero si è indirizzato verso i prodotti di lavorazione delle carni. Mario ha dato il suo apporto instancabile per moltissimi anni all'associazione Confcommercio di Bastia, diventandone presidente alla fine degli anni Ottanta. Proprio nel settore del commercio ha fornito uno sforzo continuo, diventando protagonista della svolta e dello sviluppo della nostra cittadina in questo vitale ambito. E' stato tra i promotori delle attività di gemellaggio con Sant Sadurni d'Anoia e Hochberg, incentivando contatti e una serie innumerevoli di eventi e manifestazioni. Uomo dalle grandi capacità professionali, riusciva, anche grazie alla sua affabilità e sensibilità, a imbastire eccellenti rapporti con l'intera comunità locale. Bastia perde una delle figure nobili della sua storia recente. Aveva 79 anni.



**PORTA UN AMICO E RISPARMI SUL CONTO!**

Consiglia ai tuoi amici e familiari di entrare in BCC Spello e Bettona

Per ogni nuovo conto corrente aperto riceverai un bonus risparmio

**CANONE CONTO CORRENTE GRATIS per due anni per te e per il tuo amico**

PORTA GLI AMICI! PER TE MENO SPESE!

**BCC Spello e Bettona**

iniziativa valida fino al 31/12/2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni, termini e condizioni applicabili, si prega di recarsi presso gli uffici di competenza o di rivolgersi al Point Clientelare. Per maggiori informazioni visitate il sito [www.bccspellobettona.it](http://www.bccspellobettona.it). Spello e Bettona.

## Gli ebrei a Bevagna: storia, documenti, cronaca Un giallo in casa dei figli di Abramo da Bevagna

di **Alfredo Properzi**

**IL LASCITO DI ABRAMO DA BEVAGNA ALLA SUA CITTÀ**

Comunque le visite di Bonaventura alla casa di Bevagna, per vedere il padre e i fratelli, erano frequenti e non si limitavano alle feste religiose e agli incontri d'affari. In quelle occasioni egli non mancava di portare con sé la moglie, Amata di Dattilo da Fano, e i tre figli, Elia, Deodato e Caracosa, felici dell'occasione che ogni viaggio a Bevagna presentava di riabbracciare il nonno e di giocare con zii e cuginetti. Qualche mese dopo, tra il maggio e il settembre del 1484, Abramo veniva a morte, presumibilmente soddisfatto di quanto era riuscito a costruire nel corso della sua vita e della larga famiglia che lo circondava nella bella casa di Bevagna. Nel testamento Abramo disponeva una certa somma a favore della sua città, spiegando così i motivi della sua generosità: <<Questo lascito faccio memore dei molti benefici, che io testatore ho ricevuto dal comune di Bevagna e nella speranza che tali benefici posano essere rinnovati in futuro e trasferiti, dopo la mia morte ai miei figli>>. Era un modo previdente, benché ingenuo, di ipotecare il futuro, cercando di assicurare alla sua famiglia quella sicurezza che i recenti avvenimenti sembravano minacciare.

**GIALLO BEVANATE: L'ACCUSA DI OMICIDIO CONTRO I FIGLI DI ABRAMO**

Ma le cose si sarebbero svolte diversamente e Abramo, avendo chiuso gli occhi qualche mese prima, si sarebbe risparmiato i dolori, le preoccupazioni e le tragedie che i suoi figli avrebbero invece affrontato. In questo contesto è da collocarsi l'accusa, mossa contro i figli di Abramo da Bevagna, di aver tentato di compiere un omicidio rituale nei giorni della Pasqua di quell'anno.

A denunciarli era la stessa presunta vittima del crimine, Pietro Antonuccio, un bambino di Bevagna, appartenente ad una famiglia di poveri contadini. Questi riferiva di essere stato attirato nel giorno di venerdì santo a casa degli ebrei, nel quartiere S. Angelo, da Zingara, la figlia di Ricca. Qui Daniele e i suoi fratelli lo avrebbero spogliato e, dopo averlo frustato e ferito alle mani e ai piedi con una verga appuntita, lo avrebbero crocifisso ad una croce di legno, raccogliendone il sangue in appositi recipienti. Nei giorni successivi giungeva a Bevagna fra Battista da Terni, inquisitore della provincia di S. Francesco, con l'incarico di indagare sui fatti e di punire severamente i responsabili. L'inchiesta del frate inquisitore si svolgeva dal 10 aprile al 10 giugno e portava all'interrogatorio di una quindicina di testimoni, tra cui i pa-

renti di Pietro Antonuccio. Il padre del bambino, Liberatore Allevoli, riferiva di essersi trovato quel giorno fuori città per le indulgenze e di essere venuto a conoscenza dei fatti dal racconto del figlio, dopo essere rientrato a Bevagna. La madre del bambino, Allegrezza, riferiva che il giorno in cui suo figlio sosteneva di essere stato crocifisso dagli ebrei, non si trovava in città per essersi recata a Montefalco ad assistere alla predica di un frate. Maestro Lorenzo, il medico condotto di Bevagna, ad esempio, riferiva di essere stato chiamato a casa di Daniele nel giorno di venerdì santo per sistemare la frattura di una persona della sua famiglia e di avervi trovato venticinque ebrei, tra locali e forestieri, che facevano baldoria. La spiegazione vera e più semplice, che la famiglia di Abramo da Bevagna stesse celebrando quella sera la cena tradizionale della Pasqua ebraica, cui erano stati invitati, come d'uso, numerosi commensali di fuori, non era presa minimamente in considerazione dagli zelanti testimoni né dai padri inquisitori. Un vicino di casa degli ebrei riferiva di essere solito alzarsi presto la mattina per coltivare il suo orto. <<All'alba di lunedì 16 maggio (1485) - proseguiva il teste - ho visto un ebreo forestiero uscire furtivamente dalla casa di Daniele con un pesante fardello sulle spalle e, inforcato il cavallo, percorrere al galoppo una via segreta lungo le mura, per uscire da Bevagna dalla Porta S. Giovanni.

Il 10 giugno 1485 fra Battista da Terni ordinava ad Andrea di Filippo Leri da Assisi, podestà di Bevagna, di consegnare nelle sue mani i fratelli Daniele, Gabriele e Signorello, perché fossero detenuti nel convento di S. Francesco fino all'emissione della sentenza.

Alla fine Daniele, Gabriele e Signorello erano banditi da Bevagna e la loro famiglia era condannata al pagamento di una multa di 200 ducati d'oro>>.

(Continua)



**Al Casale del Grillo**  
 scuola e corsi di equitazione  
 con passeggiate nel verde

22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra  
 Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)  
 Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net



**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**  
**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**

Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

**SIR**  
 Safety Perugia  
 VOLLEY CLUB

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

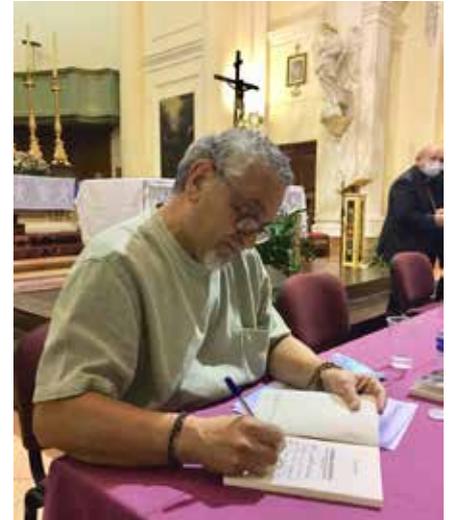
## La neve e le rondini Appunti per una strana primavera dietro i vetri della finestra di casa Brenci

Un taccuino di 66 giorni di confinamento sotto la luce della Provvidenza

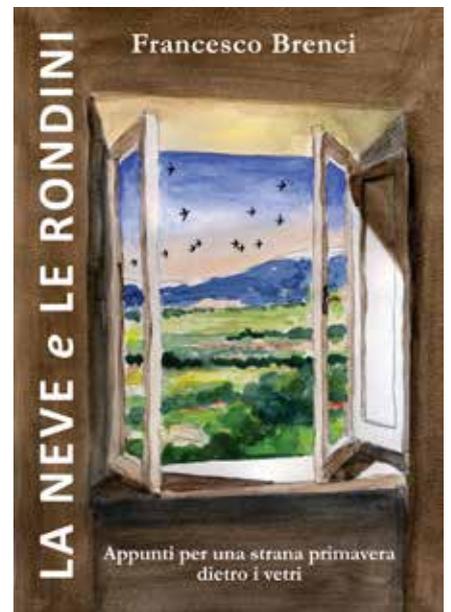
**D**omenica 16 agosto 2020: presentazione del libro di Francesco Brenci "La neve e le rondini". Erano presenti il Vescovo di Assisi Monsignor Domenico Sorrentino, il sindaco di Bettona Lamberto Marcantonini, il parroco di Bettona e Passaggio don Niccolò Crivelli, amministratori comunali, tanti paesani e amici. Eravamo in chiesa, nella amata e curatissima parrocchiale di Francesco. Dopo i saluti istituzionali, ho avuto il privilegio di presentare le sue sessantasei pagine, un diario profumato di giovanile fre-

schezza in un periodo di compressione per il mondo intero. Eravamo tutti dietro i vetri a riflettere. Qualcuno però ha anche indugiato. Brenci è stato uno di questi, sotto la spinta della fede che si è fatta intensa preghiera mattutina. E tutto questo rimarrà stampato in un libro in cui la cronaca del Coronavirus si illumina di fede e provvidenza. Si chiama libro, altro non è che un modo per produrre emozioni e trasmetterle indefinitamente. E Francesco ci è ben riuscito. C'è tutta Bettona, il colle e il piano, cornice e anfiteatro

che accompagna la zoommata da una finestra sulla valle, dirimpetto ad Assisi, dove volano, a primavera, le rondini e si scorge l'ultima neve dell'inverno. La libertà delle rondini che non temono compressioni, la purezza di un Subasio straordinariamente innevato il 25 marzo segneranno il calendario di questo triste 2020 visto dalla finestra di casa Brenci. Francesco ha messo il cuore nelle parole e in cima alla parola che parla al cuore c'è sempre un bagliore di diafane certezze e mille voli. Bravo Francesco! *Paola Gualfetti*



Da sinistra: Francesco Brenci, mons. Domenico Sorrentino, Paola Gualfetti, Lamberto Marcantonini, don Niccolò Crivelli



«Ci sono dei momenti che vorresti non finissero mai. Quelli che hai cercato di immaginare ma che non sei riuscito mai a colorare fino in fondo. E' un po' la storia del mio libro, "La neve e le rondini", la cui presentazione in chiesa S. Maria Assunta, a Bettona, rimarrà uno dei miei ricordi più belli. Quando si hanno tanti amici, che condividono con te i tuoi piccoli sogni, tutto diventa unico. Un'idea semplice è diventata una concreta testimonianza di fede, in un momento storico che ha cambiato la vita di tutti. Saper leggere il tempo che si vive usando gli occhi del Signore, è stato il filo che ha legato il mio raccontare il tempo del COVID-19, un messaggio di speranza per un mondo che deve necessariamente cambiare. "La neve e le rondini" è un insieme di vita, la mia, quella degli altri, quella della mia comunità, quella del mondo intero, scritta giorno dopo giorno, da quel dodici marzo inizio del "fermi tutti", al diciassette maggio, ritorno ad una parziale "normalità". "La neve e le rondini" sono io con tutte le mie debolezze, i miei dubbi, le mie fragilità, ma con una grande certezza: la mia fede. In tanti sono entrati in chiesa domenica sedici agosto, forse spinti dalla curiosità, dall'amicizia, non certo per le doti

letterarie dell'autore, alcuni forse per passare un caldissimo pomeriggio d'estate diverso dal solito. Ma guardando gli occhi di chi si è messo in fila per salutarmi, ho avuto la percezione che coloro che sono rimasti si sono portati via, non solo il mio libro, ma anche qualcosa che forse non pensavano di trovare. Non posso che ringraziare il Signore per tutti quelli che ha messo al mio fianco, per realizzare questo piccolo sogno».

*Francesco Brenci*

**VISCONTI**

CENTRO **VITTORIO VISCONTI**  
335.30.24.33

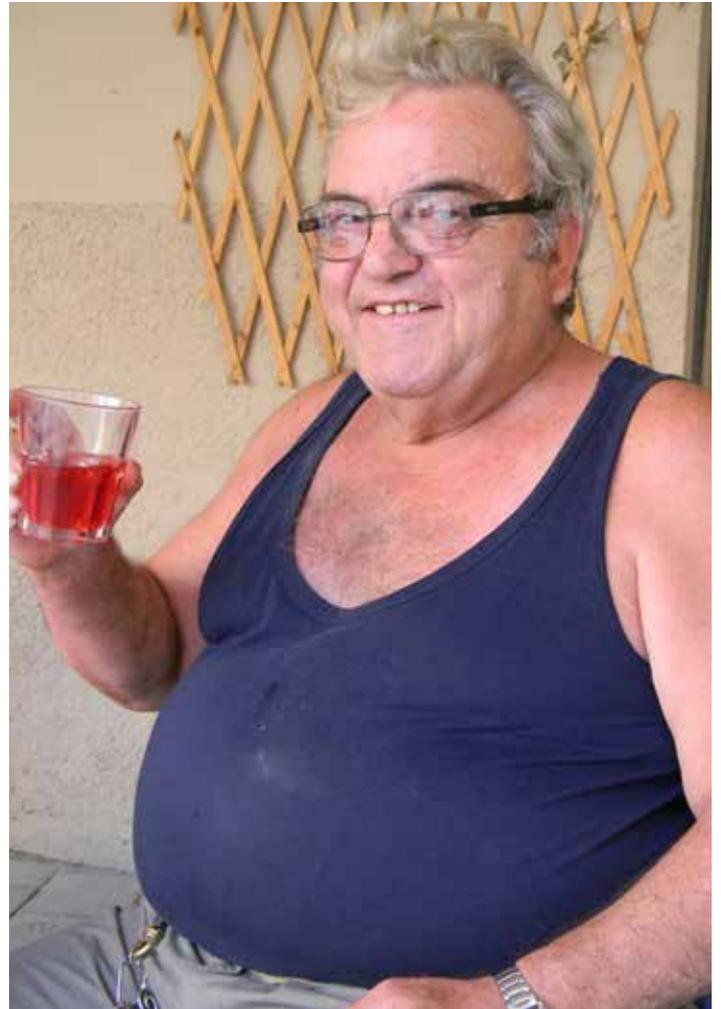
Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

## "ZI SOCRATE CANNARA"

**P**iù d'una volta le cartoline dei vacanzieri cannaresi sono arrivate a destino con queste tre parole. Sì, perché Zi Socrate è per certi versi l'emblema della vita di Paese negli ultimi 50 anni di storia Locale. Ogni Paese ha i suoi personaggi "tipici" e Zi Socrate è l'ultimo di una "congrega" di ragazzi del dopoguerra cannaresi, quelli ad esempio del bagno alle cascatelle del fiume Topino che orgogliosamente all'inaugurazione della piscina Comunale di Assisi (estate 67) erano gli unici ad andare "sull'acqua alta" perché allenati a nuotare. Oggi ZI SOCRATE, al secolo Socrate Sbicca 78 anni scoccati il 16 Agosto, pensionato Enel, è la Guardia Svizzera della Piazza centrale, seduto al tavolo del Bar dalle 10,00 di mattina sino alle 20,00 di sera tra un aperitivo e l'altro in compagnia di amici di ogni età, aperitivo che significa Campari, il primo servitogli nel 1958 al Circolo ricreativo da "Martina de Gigetto" e che da lì "ne ho bevuto qualche cartello" detto con parole sue. Nello stesso pomeriggio in Piazza racconta uno dei tanti viaggi (Personaggio di Paese a volte è inteso un po' come un poco sveglia da prendere in giro, nel caso parliamo di ben altro, persona di cultura, amante della lettura e del sapere che è innamorato del proprio territorio) nella Russia comunista degli anni '70, partiti a bordo di un Tupolev Russo con scalo a Budapest dove rischiò di rimanere a terra per essere sceso a fumare una sigaretta. Dello stesso viaggio ci racconta l'aneddoto del "Compagno" Araldo Battistoni, che talmente comunista rimase estasiato e preso "dalla sudarella" davanti alla salma di Lenin tanto che il burlone Zi Socrate gli disse: "Per la tua soddisfazione potresti pure morire qui!!!". Nacque una litigata tra il serio ed il faceto con il Zi Socrate abbandonato sulla Piazza Rossa e rintracciato dal proprio gruppo a fatica qualche ora dopo. Del Zi Socrate è famosa la cantina, luogo ove si brinda alla salute e lui stesso si chiede "a volte tutta sta salute non ci farà male?" Cantina che ha dato spunto per il nome ad un noto gruppo musicale cannarese, la Cantina del Zi Socrate. Quelle mura se potessero parlare racconterebbero la storia della Cannara degli anni 50 in poi e di una vita un po' stile Amici Miei, come dice Zi Socrate con un velo di tristezza e malinconia degli amici miei che non ci sono più, a partire dal fratello Vereno passando per Oscaretto, Perrone, Mario Barbetta, "Sciussia" e qualche superstite come il dirimpettaio Arnaldo. Nel pezzo abbiamo citato Araldo Battistoni, cogliamo l'occasione per ricordarne la recente scomparsa all'età di 95 anni. Araldo è stato lo storico bidello delle scuole elementari del Paese e soprattutto uno dei principali protagonisti della resistenza cannarese dal 1943 al 1945 e delle lotte Partigiane per la liberazione dal Nazifascismo.

*Roberto Damaschi*



### Francesco Aristei Auguri per i tuoi splendidi 80 anni

Il giorno 13 agosto ha compiuto 80 anni Francesco Aristei. A Francesco vanno gli auguri più sinceri da parte dei figli Daniela e Marco, dei nipoti Giada, Mirko, Nicolò, Rebecca e Diletta, del genero Gianni e con la nuora Michela.



### FESTA DELLA CIPOLLA APPUNTAMENTO AL 2021

Nonostante gli enormi sforzi per rendere possibile l'organizzazione della quarantesima edizione della Festa della Cipolla, chi vi scrive e tutti gli organizzatori hanno dovuto rinunciare per quest'anno a dare vita al Festival in onore della cipolla Cannaese. Troppo alto il rischio di esporre il Paese al rischio Covid per dare corso ad un evento completamente snaturato.

**LITOPRINT**  
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

## Eremo

Tra mille tonalità di verde  
una macchia di bianco  
ci accoglie  
a ricordare  
Francesco in meditazione...

In luoghi selvaggi e solitari  
ammirava il creato  
innalzava il suo spirito  
al cielo  
e nell'Incontro  
egli stesso  
si faceva  
preghier...

*Marinella Amico Mencarelli*

## Il camino

Avanzerà del fuoco  
in fondo al mio camino.  
Sarà come scaldare  
le mani nel destino.

*Maurizio Terzetti*

## Parabola

Esseri minimi  
in cammino nello spazio  
abbracciati nel tempo  
fusi nell'amore  
divenuti polvere  
nella morte.

*Luca Biancardi*

## La vita

Un albero, con tanti rami,  
con tante foglie!  
Un sasso duro e pesante.  
Dei fiori, tanti fiori, di mille colori.  
Da innaffiare,  
da raccogliere,  
per ringraziare  
Dio che ce li ha donati  
anche se non li abbiamo  
piantati noi.

*Giovannina Gubbio Asceni*

## LA FOTO

## SPORT ANNI '60



Questa straordinaria immagine  
ci è stata portata in redazione  
dal nostro affezionatissimo  
abbonato Mario Ferrari (terzo  
da destra)

**IL RUBINO**  
*il giornale del cittadino*

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di  
Perugia n. 853 del 17-12-1988  
Periodico mensile - "Poste Italiane  
S.p.A. Spedizione in Abbonamento  
Postale 70% DCB Centro 1 Perugia"  
- Taxe Percue Tassa riscossa  
Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia  
n.18869

e-mail  
[redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito  
[www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
Paola Gualfetti  
[gualfetti.paola@gmail.com](mailto:gualfetti.paola@gmail.com)

DIRETTORE PAGINE  
CULTURALI  
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI  
DI REDAZIONE  
Francesco Brenci  
Adriano Cioci  
Roberto Damaschi

I redattori e collaboratori non  
percepiscono alcun compenso  
e prestano la loro opera per  
spirito di volontariato.

### ALTRI COLLABORATORI

Andrea Bencivenga  
Claudio Claudi  
Pietro Lasaponara  
Alessandro Luigi Mencarelli  
Agnese Paparelli  
Vittorio Peri  
Augusta Perticoni  
Federico Pulcinelli  
Luca Quacquarelli  
Luca Truffarelli  
Valentina Vallorini

ABBONAMENTO  
ANNUALE  
C/C Postale n° 14279061  
ITALIA

Normale € 25.00  
Sostenitore € 35.00  
Benemerito € 50.00

### ESTERO

In formato digitale (PDF)  
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:



Bastia Umbra (Pg)

Redazione  
Via G. Becchetti, 42/b  
Santa Maria degli Angeli  
Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquarelli 328.0974555

**UNA STORIA BELLA**
**DAMIANO A BETTONA**

**Tempo di covid: "In paese il lavoro c'è, bisogna solo cercarlo". Questo consigliò Peppe, vecchio gestore del bar di piazza, al giovane Damiano che così incontrò Bettona. Si è fermato in piazza a cucinare**

**S**e si sale a Bettona fino in Piazza Cavour, cuore del centro storico, non si può non indirizzare lo sguardo verso un elegante gazebo in ferro, perfettamente inserito nell'armonia architettonica dei palazzi storici che delimitano la piazza stessa.

La struttura è posta, nel periodo estivo, al servizio di un piccolo, "storico" ristorante del paese, che ha il suo ingresso proprio in piazza Cavour. "Da Damiano" è il semplice nome che ha assunto il locale dall'agosto 2019, quando il suo nuovo gestore, Damiano appunto, ha iniziato con entusiasmo la sua attività.

Damiano è un simpatico "ragazzo" con il sorriso stampato in volto, i suoi occhi sono sempre accesi alla ricerca costante di qualcosa di nuovo, di altro, specchio di una mente in continuo movimento. Ha fatto del lavoro la sua vita, lasciando giovanissimo la sua terra di origine, la sua Puglia, per girare l'Italia tra i tavoli di molti ristoranti. Tante storie da raccontare, dalle sue "stagioni" al nord, al suo arrivo in Umbria, storie simili a quelle di tanti ragazzi che vogliono crescere insieme ai loro sogni. Come spesso succede, una parola di un amico, la noia in una giornata che fa fatica a passare, ti porta ad incontrare qualcosa, qualcuno, che cambierà i tuoi sogni. Così Damiano incontra Bettona e la sua mente si mette in moto: un ristorante chiuso; una piazza bellissima, un paese incantato. Nei giorni a seguire il suo progetto comincia a prendere forma nel suo cuore, più che nella sua testa, cerca conferme che trova puntualmente in Peppe, il gestore del bar della piazza, a cui confida il suo sogno. "In paese il lavoro c'è, ma

bisogna cercarlo", queste le parole di Peppe che convincono Damiano. Nell'agosto del 2019 "Da Damiano" è una realtà bettonese.

Nei piatti proposti dalla cucina del ristorante, molti provengono dalla nostra tradizione umbra, ma Damiano non ha dimenticato la sua terra e soprattutto il suo mare, quel mare che ha lasciato tanti anni fa, così appena ti metti seduto ti propone il suo mare con i suoi profumi.

Ma come sempre qualcosa va di traverso, arriva la pandemia che mette tutti a dura prova, Damiano compreso, ma lui non si arrende, ricorda le parole del suo amico barista e si mette di nuovo a cercare. Ma in quel cercare non vi è solo la sua fantasia imprenditoriale, vi è tutto il suo grande cuore, come se si sentisse in debito verso quella comunità che lo aveva accolto, così la sua attività si adatta e si modella al nuovo tempo, contribuendo in modo prezioso a dare continuità alla vita del paese gravemente ferito dal lockdown. Quando tutto era spento la luce della sua vetrina è rimasta per tanto tempo l'unico segno di speranza. Poi finalmente l'estate, la fine del grigiore di una primavera strozzata, la tenacia di Damiano viene ripagata: il gazebo, la musica, i tanti avventori presenti, non solo turisti, ma tanti bettonesi che vogliono continuare a far vivere il loro paese. Ogni paese ha la sua "legenda", noi abbiamo quella della "palla di S. Crispolto", ovvero una sfera di metallo, forse il mondo, posta sotto la croce del campanile del nostro patrono, che avrebbe dei poteri particolari. Ma questo lo racconteremo un'altra volta. Intanto saliamo da Damiano.

*Francesco Brenci*

